



NUOVA INTESA PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DEL PIOPPO

Revisione dell'accordo
interregionale di Venezia del 2014
per lo sviluppo della filiera
pioppicola Italiana

PREMESSO CHE

Il 29 gennaio 2014, presso Palazzo Balbi a Venezia, veniva sottoscritto il primo Accordo tra diversi portatori di interesse per lo sviluppo della filiera del pioppo nelle regioni del Nord Italia, in particolare: gli assessori regionali di Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia competenti in materia di pioppicoltura, le tre associazioni di categoria agricole Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione italiana agricoltori, FederlegnoArredo e l'associata Assocarta, API Associazione Pioppicoltori Italiana e il CRA-PLF Unità di Ricerca per le produzioni fuori foresta.

ATTESO CHE

- tale Accordo ha dato impulso alla crescita della superficie a pioppo, seppure in modo non uniforme, nelle aree a vocazione pioppicola delle Regioni firmatarie, in particolare attraverso i sostegni finanziari dell'Unione Europea per lo Sviluppo Rurale (Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022);
- il sostegno finanziario è stato confermato dal Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-2027, con applicazione diversificata in base alle specificità territoriali dettagliata nei Complementi Regionali, in corso di attuazione.

RILEVATO CHE:

- la Strategia Forestale Nazionale, approvata con Decreto interministeriale del 24/12/2021 (a firma dei Ministri Politiche agricole, alimentari e forestali, Transizione ecologica, Cultura e Sviluppo economico), in linea con la Strategia UE per le foreste 2030, prevede tra le "Azioni specifiche" (dedicate a linee di intervento che riguardano particolari ambiti di carattere strategico per il perseguimento di obiettivi nazionali e degli impegni internazionali) l'AS 4 "Pioppicoltura e altri investimenti da arboricoltura da legno", a sottolineare l'importanza strategica del settore;
- l'Azione specifica 4, sottoazione specifica 4.3 della medesima Strategia, nel quadro della promozione del monitoraggio sullo stato delle piantagioni di pioppo e del sostegno agli accordi di mercato e di filiera, promuove la sottoscrizione di impegni e accordi interregionali di mercato e filiera;
- la legge 27 dicembre 2023, n. 206 "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy" pone l'accento sul rafforzamento della filiera del legno per l'arredo, trattando all'art. 8 la promozione della Gestione Forestale Sostenibile e dell'innovazione, riconoscendo il ruolo chiave del legno lungo tutta la supply chain, dalla vivaistica forestale al prodotto trasformato, dove l'arboricoltura da legno in generale e la pioppicoltura in primis svolgono un ruolo fondamentale.

CONDIVISI:

- i risultati raggiunti territorialmente, gli obiettivi di sviluppo e le azioni da intraprendere indicati nel documento allegato, dal quale è confermata la strategicità della pioppicoltura italiana nonché della sua intera filiera per la sua valenza economica, ambientale e sociale;
- la necessità di dare ulteriore impulso allo sviluppo di questa filiera attraverso la sottoscrizione di una nuova intesa tra le Istituzioni e le Associazioni più rappresentative del settore, nel quadro dell'attuazione della Strategia Forestale Nazionale.

Tutto ciò premesso,

I soggetti firmatari si impegnano, per quanto di rispettiva competenza e responsabilità, a promuovere e sostenere la pioppicoltura ed in particolare:

- individuare strategie ed azioni comuni per garantire e promuovere la presenza ed il ruolo della pioppicoltura sul territorio nazionale al fine di incrementare la disponibilità di una materia prima strategica per i fabbisogni dell'industria del legno, della carta e dell'energia rinnovabile, secondo il principio dell'“uso a cascata”, favorendo l'incremento delle superfici destinate alla pioppicoltura, in un quadro di gestione sostenibile del territorio, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Forestale Nazionale e dei Programmi Forestali Regionali;
- promuovere l'adozione di pratiche colturali sostenibili quali quelle previste dagli standard di Gestione Sostenibile delle Foreste e delle piantagioni e l'utilizzo dei cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA), favorendo le sinergie sul tema della sostenibilità delle produzioni con imprese di trasformazione che aderiscono a modelli di produzione delle Catene di Custodia PEFC ed FSC;
- orientare un adeguato sostegno economico attraverso i fondi dello sviluppo rurale (FEASR), eventuali altri strumenti finanziari dell'Unione Europea e, ove disponibili, altre risorse a livello nazionale e regionale, in coerenza con gli indirizzi dei Programmi Forestali Regionali;
- individuare strategie comuni per la regolamentazione dell'attività pioppicola all'interno delle aree della Rete Natura 2000 e di altre Aree Protette nonché delle aree golenali, anche all'interno della fascia di mobilità del Po e degli altri fiumi, contemperando le esigenze di sicurezza idraulica con le esigenze ambientali e produttive, anche alla luce dell'approvazione del Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura;
- favorire la realizzazione di accordi di filiera che valorizzino la produzione pioppicola, come previsto dalla Strategia Forestale Nazionale con riferimento alla sotto-azione specifica 4.3 “Promuovere il monitoraggio e sostenere gli accordi di mercato e filiera interregionali”;
- promuovere e sostenere l'impiego del pioppo anche in eventuali impianti di arboricoltura misti e policiclici e in sistemi agroforestali, come previsto dalla Strategia Forestale Nazionale con riferimento alla sotto-azione specifica 4.2. “Promuovere le piantagioni policicliche e polispecifiche permanenti o temporanee”;
- promuovere il riconoscimento dei benefici ambientali e dei Servizi ecosistemici che la pioppicoltura può fornire, inclusi i crediti di carbonio generati su base volontaria secondo le Linee guida ai sensi dell'articolo 45, commi dal 2-quater al 2-octies, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n.41;
- promuovere attività di comunicazione volte a informare autorità pubbliche, consumatori e cittadini sul ruolo economico ed ambientale della coltivazione del pioppo secondo protocolli di gestione ambientale sostenibile, nonché sui diversi prodotti realizzati con legname di pioppo.

Il presente accordo ha validità di 10 anni a partire dalla data della sottoscrizione.

Letto e confermato:

Regione Lombardia – Assessore Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste
Alessandro Beduschi

Regione Piemonte – Assessore Sviluppo e promozione della montagna, aree interne e Gal, Sistema neve, Tutela delle aree protette (foreste, parchi, aree Unesco, Sic e Rete Natura 2000), Attività estrattive, Programmazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica, Biodiversità e tartuficoltura.

Marco Gallo

Regione Veneto – Assessore Fondi UE - Turismo – Agricoltura – Commercio estero
Federico Caner

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Assessore Risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Stefano Zannier

Regione Emilia-Romagna – Assessore Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue
Alessio Mammi

Coldiretti
Gianluca Barbacovi

Confederazione Italiana agricoltori
Paolo Maccazzola

Confagricoltura
Cesare Soldi



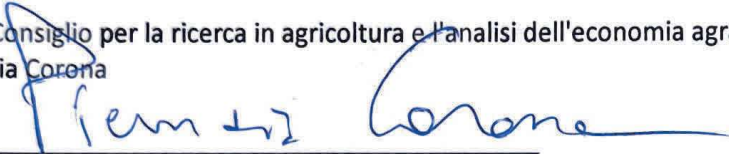
Associazione Pioppicoltori Italiani
Fabio Boccalari



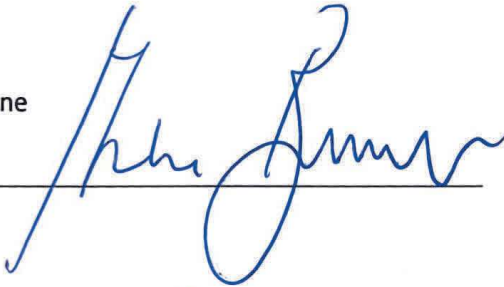
FederLegnoArredo
Paolo Fantoni



CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Piermaria Corona



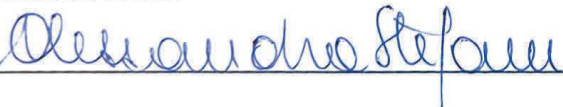
PEFC Italia
Marco Bussone



FSC Italia
Maria Rita Gallozzi



Cluster Italia Foresta Legno
Alessandra Stefani



Milano, 12 settembre 2025

QUADRO DI SINTESI DELLA FILIERA PIOPPICOLA ITALIANA

Sommario

1. INQUADRAMENTO GENERALE	2
2. LA SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE	4
3. IL FABBISOGNO DI LEGNO DI PIOPPO PER L'INDUSTRIA	9
4. SETTORE VIVAISTICO	12
5. CRITICITA'	16
6. PROSPETTIVE ED OPPORTUNITA' DI RIPRESA	17
7. LA STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE	18
8. DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MADE IN ITALY E LO SVILUPPO DELLE FILIERE FORESTA-LEGNO	22
9. OBIETTIVI ED AZIONI SPECIFICHE	22
10. LE AZIONI DI SUPPORTO: UN CLUSTER PIOPPO E UN PORTALE PER LA PIOPPICOLTURA ITALIANA	24
11. ALLEGATI	26
12. SITOGRAFIA	33

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Per ottenere la superficie coltivata a pioppo sul territorio nazionale le fonti sono differenti: il Censimento Generale dell'Agricoltura, l'Inventario Forestale Nazionale, i dati sulle piantagioni finanziate dalle Regioni e altri progetti specifici. Al di là delle differenze di precisione tra le singole fonti, appare inequivocabile il drastico e continuo calo delle superfici a pioppo in Italia nei 50 anni intercorsi tra il 1970 e il 2020:

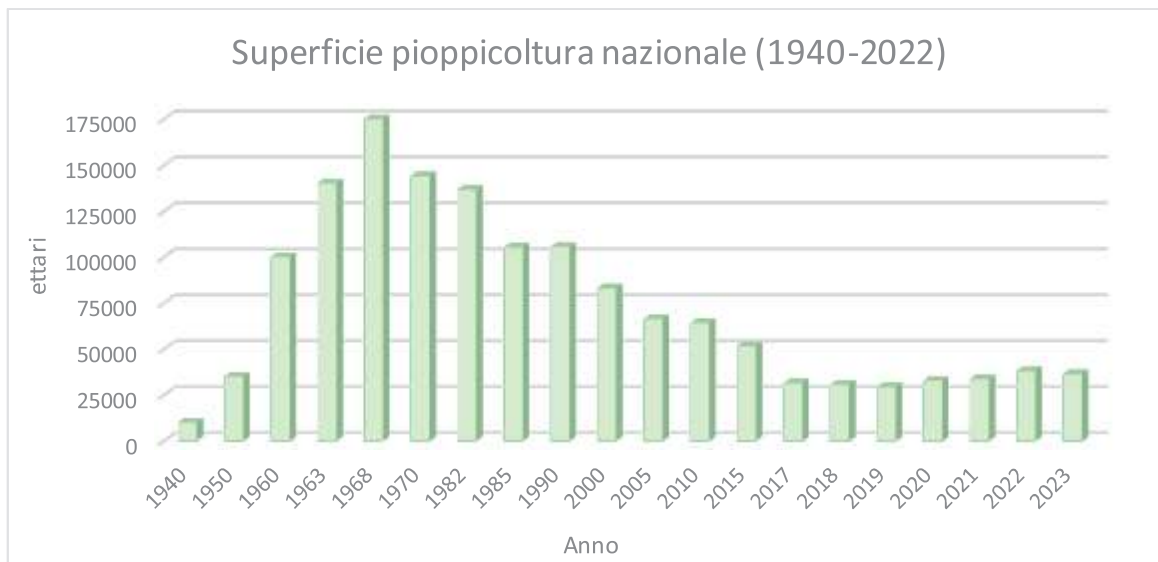


Grafico 1 - Andamento superficie a pioppo in Italia ottenuto da varie fonti (CGA, INF e INFC, FLA, INARBO)

Negli ultimi anni il progetto INARBO.IT¹ ha individuato quali sono le superfici delle singole regioni destinate alla pioppicoltura ad alto fusto. L'Italia, al 2017, possedeva una superficie totale a pioppo di circa 46.125 ettari distribuiti essenzialmente sulla Pianura Padano Veneta (94%) ed in particolare sulle seguenti regioni: Lombardia e Piemonte (70%), Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto (24%).

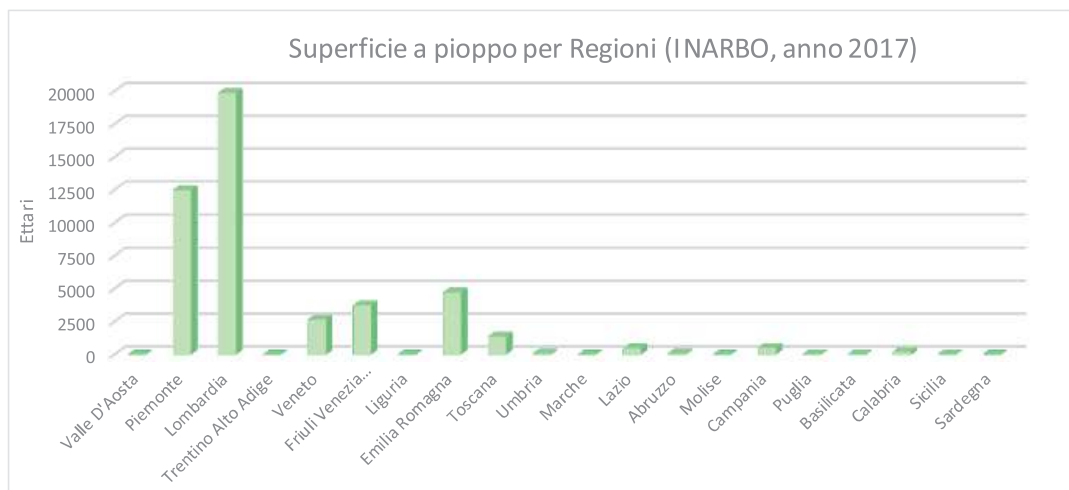


Grafico 2 - Suddivisione delle superfici a pioppo nelle diverse regioni italiane

Da questa superficie si ottiene una produzione di materia legnosa attorno a 1.000.000 di m³ (800.000 tonnellate) di legname di pioppo.

Dall'ultima stima (2023) relativa al monitoraggio annuale delle superfici pioppicole nella Pianura Padano-Veneta (commissionato ogni anno a partire dal 2017 da Assopannelli a Bluebiloba, startup dell'Università di Firenze, allo scopo di sviluppare strategie di supporto per l'approvvigionamento della materia prima nazionale)

¹ Corona et. al 2019, INARBO.IT Inventario degli impianti di arboricoltura da legno in Italia, Sherwood 2019.

si evidenzia un trend generale che mostra una leggera riduzione delle superfici mappate, con alcune regioni che aumentano le superfici mappate di pioppeti, come l'Emilia Romagna e il Veneto, ed altre che registrano diminuzioni come la Lombardia e il Friuli Venezia Giulia. A livello Provinciale il quadro è variegato, con alcuni incrementi significativi in specifiche Province (ad esempio Cuneo in Piemonte e Venezia in Veneto) e diminuzioni in altre.

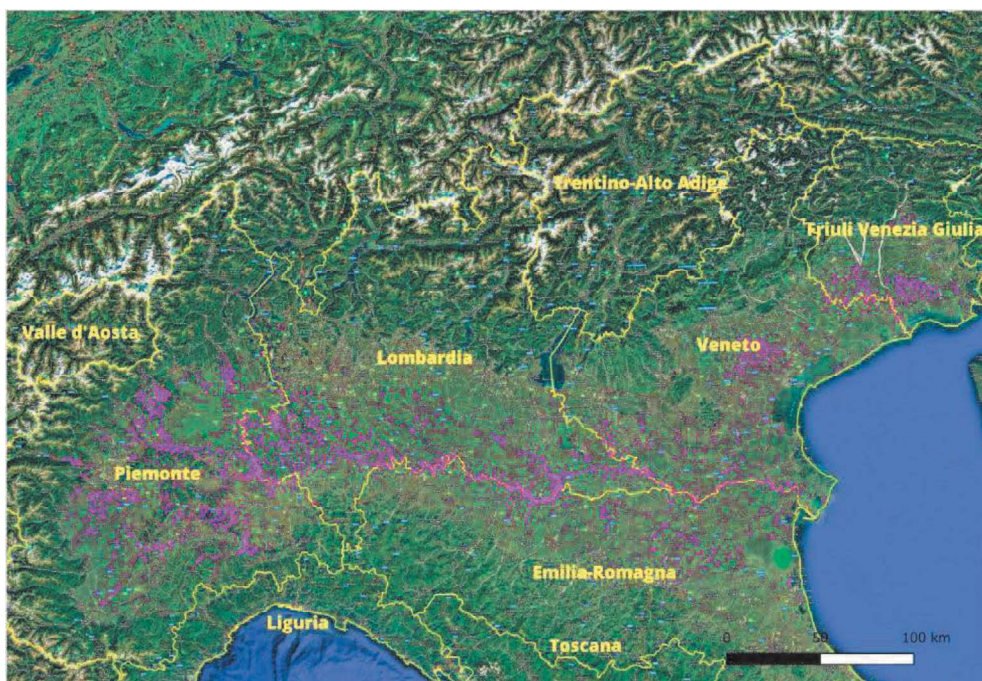


Figura 1 - area dei pioppeti nel nord Italia ottenuto dal monitoraggio annuale commissionato da Assopannelli

Secondo FederlegnoArredo il dato complessivo di superficie totale pioppiccola nel 2023 ammontava a 36.356 ettari (pioppeti di età superiore a 4 anni). Lo studio commissionato da Assopannelli individua per le sole Lombardia e Friuli Venezia Giulia una superficie pari a 18.128 ettari per l'anno 2023. Per ulteriori dettagli sulla superficie fonte FederlegnoArredo si rimanda agli Allegati n. 1 e n. 2 al presente documento.

La somma dei dati disponibili da Regione Lombardia e da Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2023 è pari a 33.088 ettari. Sommando gli ulteriori 3.078 ettari di superficie finanziate dal 2016 al 2023 con fondi FEASR (ettari di regione Piemonte, Emilia Romagna e Veneto) e considerando che la permanenza di un pioppeto è in media di 10 anni, il dato finale ammonta a 36.166 ettari.

Passando alla programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2022 risulta che sono stati piantati complessivamente 10.691 ettari per un contributo dal valore complessivo pari a € 22.457.447.

La riduzione della redditività della coltura, le eventuali restrizioni normative e legislative relative alla rete Natura 2000, la frammentazione e la scarsa capacità di aggregazione dei produttori di materia prima, possono essere fattori che concorrono al quadro di difficoltà della filiera del legno di pioppo e in questo senso la pioppicoltura necessita di un sostegno finanziario continuo nel tempo.

La pioppicoltura si inserisce anche all'interno degli obiettivi ambientali europei, poiché rappresenta, se svolta secondo criteri di coltivazione improntati alla sostenibilità, una coltura in grado di contrastare il dissesto idrogeologico, migliorare la stabilità dei suoli e favorire la decarbonizzazione grazie alla rapida crescita del pioppo.

La pioppicoltura contribuisce al mantenimento di buoni livelli di biodiversità ed al conseguimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto (1997), il trattato internazionale per la riduzione della CO₂ atmosferica. Questo riconosce esplicitamente il ruolo ambientale positivo delle foreste e delle coltivazioni legnose, con particolare riguardo per quelle a rapido accrescimento.

2. LA SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE

La situazione e risultati raggiunti territorialmente nel periodo di riferimento dell'accordo di Venezia 2014 sono i seguenti:

REGIONE PIEMONTE

In Regione Piemonte durante la programmazione PSR 2007-2013 è stato pubblicato un solo bando per la misura 221 con 61 domande e una superficie finanziata di 497 ettari, erogando 847.000 € di contributi. Si stima siano state messe a dimora 125.000 pioppelle.

Con la successiva programmazione PSR 2014-2022 operazione 8.1.1 (Imboschimento dei terreni agricoli), sono stati aperti tre bandi, con cui sono state finanziate 122 domande per un valore complessivo di 1.678.000 €. La superficie complessiva impiantata a pioppo in questo periodo è stata di 781 ettari. Il numero di pioppelle messe a dimora si stima essere di circa 200.000 di cui 66.000 (33% del totale) appartengono a cloni MSA (a Maggior Sostenibilità Ambientale). Rispetto alle superfici realizzate ci sono state parecchie segnalazioni di danni da eventi atmosferici intensi che hanno portato ad una riduzione della superficie impiantata.

Con la nuova programmazione CSR 2023-2027 nel 2024 è stato predisposto un bando a cui sono seguite 57 domande su una superficie richiesta di 398 ettari. L'importo totale dell'investimento chiesto in domanda ammonta a 1.336.561 € (il contributo erogabile copre l'80% delle spese, quindi al massimo verranno erogati 1.069.248 €). Di seguito una tabella riepilogativa della programmazione dello sviluppo rurale.

	2007-2013	2014-2022	2023-2027*
N. bandi	1	3	1
N. domande	61	122	57
Superficie tot (ha)	497	781	398
Contributo erogato (€)	847.000,00	1.678.000,00	1.069.248,97
Superficie media per domanda (ha)	8,15	6,40	6,98
Contributo medio per domanda (€)	13.885,25	13.754,10	18.758,75
Contributo medio per superficie (€)	1.704,23	2.148,52	2.686,56

Tabella 1 - dati riepilogativi PSR dal 2007 al 2024. *si riferiscono a settembre 2024

La pioppicoltura certificata per gestione sostenibile a settembre 2024 evidenziava 82 aziende aderenti al gruppo Aspro Legno Ambiente – Confagricoltura (standard PEFC), per una superficie di 1.162 ettari.

REGIONE LOMBARDIA

La superficie a Pioppo in Lombardia è desumibile dal *Rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia 2023* mediante l'analisi delle più recenti carte delle destinazioni d'uso dei suoli agricoli e forestali (DUSAF 7). Per l'anno 2023 era presente una superficie pari a 28.525 ettari a cui corrispondono potenzialmente 1,78 milioni di m³ di legname². Il 58,3% della superficie è costituita da piantagioni specializzate, la restante quota della superficie (41,7%) è data dai pioppi di ripa.

I pioppeti specializzati sono costituiti da piantagioni dalle quali si traggono i migliori assortimenti di legname destinati alla produzione del pannello compensato. La restante quota della superficie è data dai pioppi di ripa³, che rispetto a quelli da pioppeto si presentano qualitativamente poco idonei alla sfogliatura ed ottengono dunque una minore quotazione di mercato.

² La massa è calcolata moltiplicando la superficie per la provvigione media dei pioppeti lombardi, stimata dall'INFC 2015 in 62,3 mc/ha per fusto.

³ La percentuale di superficie a pioppeto di ripa è stata calcolata dalla discrepanza tra il pioppeto identificato dalla carta DUSAF e quello rilevato nel censimento INFC 2015 attualizzato.

Qui di seguito si evidenzia l'andamento della superficie a pioppo (in ettari) stimata in Lombardia nell'ultimo decennio. I grafici riportano la superficie a pioppo per anno identificata dalla carta DUSAF e come indicato nel Rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia.

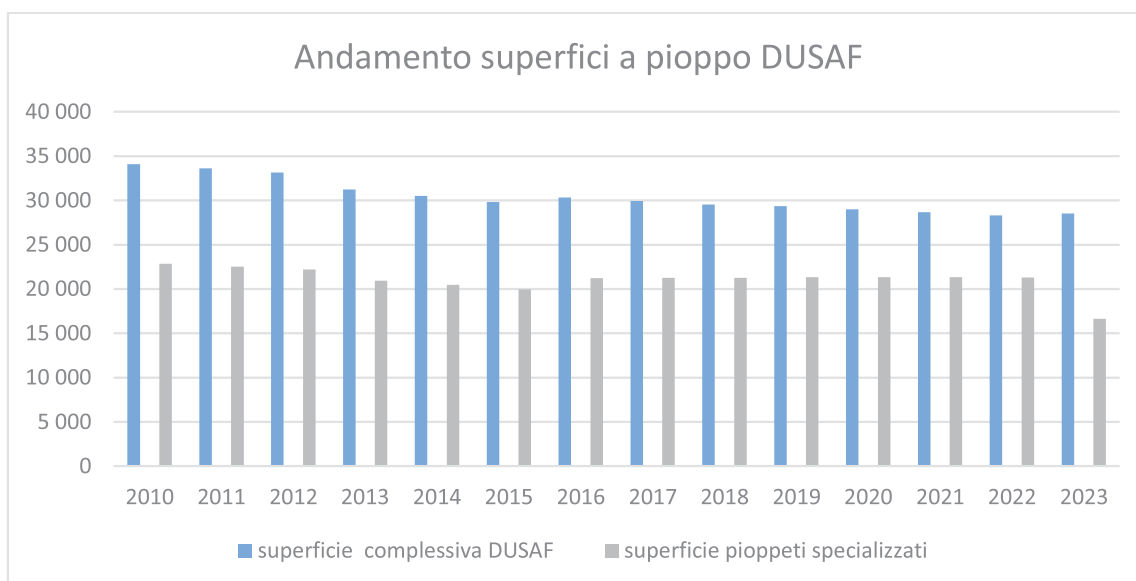


Grafico 3 - Superficie a pioppo nella regione Lombardia dal 2010 al 2023

Dal Rapporto Stato Foreste 2023 risulta che la superficie certificata per gestione sostenibile nel 2023 era del 10,5% (pari a 2.990 ettari) sul totale della superficie a pioppo (28.525 ettari).

Per quanto riguarda la programmazione di finanziamenti per il PSR 2000-2006 sono stati aperti 5 bandi, che hanno portato ad una superficie realizzata totale di 6.938 ettari. In totale sono state finanziate 845 domande di sostegno per 10.652.986 €. Si stima siano state piantate 1.900.000 pioppelle.

Il PSR 2007-2013 ha previsto 1 bando con 6 finestre: le domande sono state presentate dal 22/02/2008 al 04/02/2013 ininterrottamente. La superficie realizzata totale è di 2.081 ettari, con 306 domande per 3.292.572 € di importi erogati. Si stima sono state piantate 578.000 pioppelle mentre cloni MSA non erano previsti.

La programmazione PSR 2014-2020 prevedeva sei bandi, due nel 2016, uno nel 2017, 2018, 2019 (un bando con 3 finestre: le domande sono state presentate dal 13/03/2019 al 30/07/2020 ininterrottamente) e 2022. La superficie realizzata totale è stata di 3.416 ettari, pari a 312 domande per 4.595.179 €. I cloni MSA prevalentemente piantati sono stati 'AF8', 'San Martino', 'Tucano', 'Koster', 'Diva', 'Aleramo' e 'Senna'. La programmazione prevedeva l'impiego di una percentuale di cloni MSA del 10 e 20% per le aziende certificate PEFC e FSC e del 50% per le aziende non certificate.

Con la programmazione CSR 2023-2027 nel 2024 sono stati aperti due bandi, uno per l'intervento SRD05 e uno per SRD10. Nel 2025 è stato aperto un bando SRD05. Nei bandi del 2024 sono state finanziate 59 domande per SRD05 e 55 domande per SRD10. La programmazione prevede l'utilizzo di una percentuale minima del 20% di cloni MSA.

LOMBARDIA	2000 -2006	2007-2013	2014-2022	2023-2027 (finanziate a giugno 2025)
N. bandi	5	1	6	2
N. domande	845	306	312	114
Superficie tot (ha)	6.938	2.081	3.416	1.098
Contributo erogato (€)	10.652.986,00	3.292.572,36	4.595.179,85	2.996.642,66
Superficie media per domanda (ha)	8,21	6,80	11,01	9,63
Contributo medio per domanda (€)	12.607,08	10.760,04	14.728,14	26.286,34
Contributo medio per superficie (€)	1.535,45	1.582,21	1.337,36	2.729,18

Tabella 2 – Dati relativi alla programmazione PSR-CSR in Lombardia

REGIONE EMILIA ROMAGNA

In Regione Emilia Romagna nella programmazione PSR 2006-2013 sono stati pubblicati due bandi, uno nel 2008 e uno nel 2010 e si stima che la superficie piantata sia inferiore ai 100 ettari. Con la passata programmazione PSR 2014-2022 i bandi sono aumentati a quattro (2016, 2017, 2019, 2021) e con un incremento della superficie interessata dalla messa a dimora di pioppelle di oltre il 900%. Le misure adottate sono state la 8.1.03 – *Pioppicoltura ordinaria* con la quale con 141 domande sono stati impiantati 937 ettari e la misura 8.1.02 – *Pioppicoltura ecocompatibile* con 20 domande sono stati piantati 111 ettari. In totale nel periodo 2016 – 2021 sono state fatte 161 domande per una superficie piantata di 1.048 ettari.

Con la programmazione 2014-2022 sono stati erogati 1.264.663 € per la misura 8.1.03 (aliquota 40%) e 282.863 € per la misura 8.1.02 (aliquote 70-80%), per un totale di 1.547.526 € che corrispondono per valore dell'investimento complessivo stimato in 3,5 Mln €.

Con l'attuale programmazione CoPSR 2023-2027 sono stati programmati due bandi, di cui il primo bando SRD15.1 emanato nel 2024 con una dotazione finanziaria di 640.000 €. Tale bando, pur riguardando interventi selvicolturali e piantagioni legnose produttive (non solo pioppicoltura), ha riconosciuto ammissibili 26 interventi sulla pioppicoltura per un totale ammissibile di oltre 499.000 €.

REGIONE VENETO

Nel periodo 2007-2022, grazie ai contributi delle programmazioni per lo Sviluppo Rurale, sono stati piantati nella regione Veneto 2.906 ettari di arboricoltura da legno, di cui oltre l'88% ascrivibili ad impianti di pioppicoltura specializzata.

Nello specifico, la programmazione PSR 2007-2013 ha visto l'apertura di 5 bandi destinati all'impianto di pioppeti tradizionali, per un totale di 4.785.827 € di contributi concessi, 407 domande finanziate e 1.317 ha di superficie realizzata. In questa prima programmazione non era ancora previsto l'uso di cloni MSA.

La successiva programmazione PSR 2014–2022 ha portato all'apertura di ulteriori 5 bandi, con il finanziamento di 261 domande; la superficie realizzata con i contributi è rimasta in linea con la precedente programmazione (1.248 ha), pur diminuendo il contributo erogato (3.995.987 €). Con la programmazione PSR 2014-2022 sono stati messi a dimora anche i cloni MSA; nella Regione del Veneto è stata richiesta una percentuale obbligatoria di cloni MSA pari al 10% nei pioppeti di estensione inferiore o uguale a 10 ha e pari al 20% nei pioppeti di estensione superiore a 10 ha.

L'attuale programmazione PSP 2023-2027, per il CSR Veneto 2023-2027 ad oggi ha visto l'apertura di un bando nell'anno 2023 che ha portato al finanziamento di 123 domande e 463 ha di superficie realizzata, per un totale di 2.215.362 € di contributo erogato. Questa programmazione prevede l'utilizzo di cloni MSA per una percentuale del 10% sul totale di cloni utilizzati.

Qui di seguito i dati riepilogativi inerenti gli impianti finanziati grazie alle programmazioni per lo sviluppo rurale in Veneto:

VENETO	PSR 2007-2013	PSR 2014-2022	CSR 2023-2027
Numero Bandi	5	5	1
Numero domande	407	261	123
Superficie totale (ha)	1.317	1.248	463
Contributo erogato (€)	4.785.827,30	3.995.987,82	2.215.362,00
Superficie. media/domanda (ha)	3,24	4,78	3,77

Tabella 3 - Dati relativi alle programmazioni PSR-CSR in Veneto

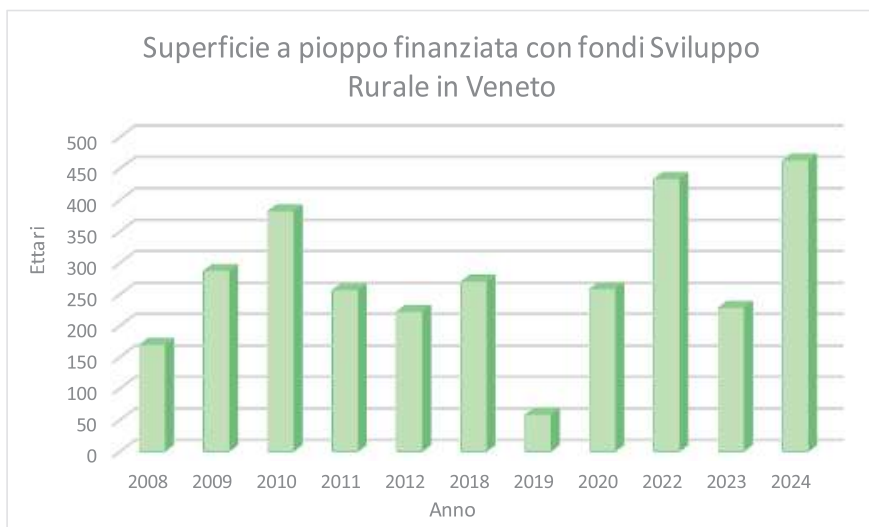


Grafico 4 - Andamento della superficie a pioppicoltura finanziata con fondi FEASR (PSR-CSR)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

I due grafici seguenti rappresentano la superficie indicativa a pioppo per anno e per tipo di finanziamento di cui gli impianti hanno fruito:

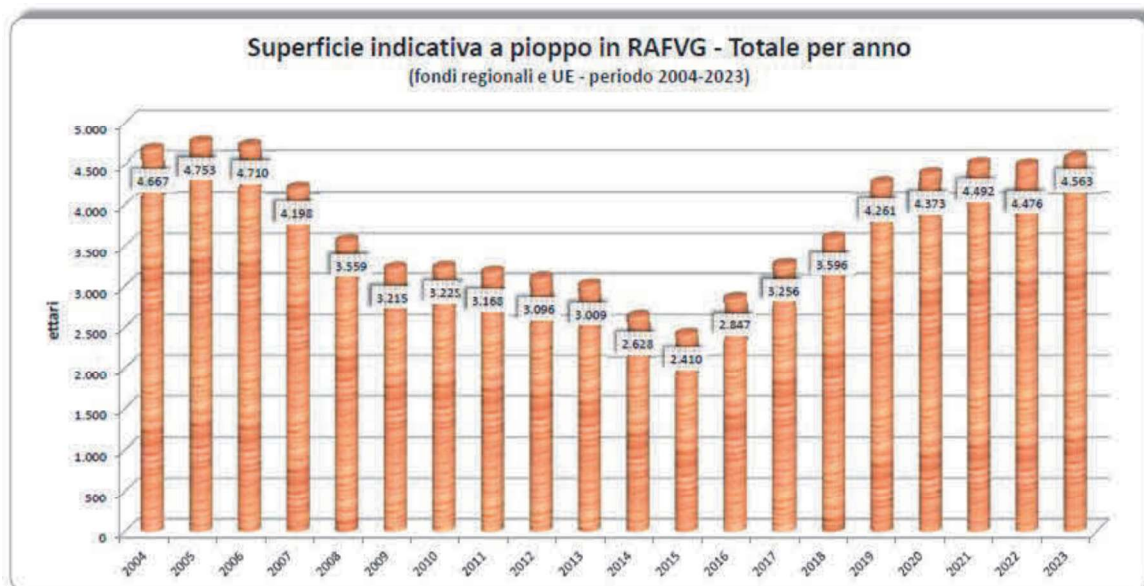


Grafico 5 – Superficie indicativa totale annuale finanziata con fondi PSR-CSR presente sul territorio

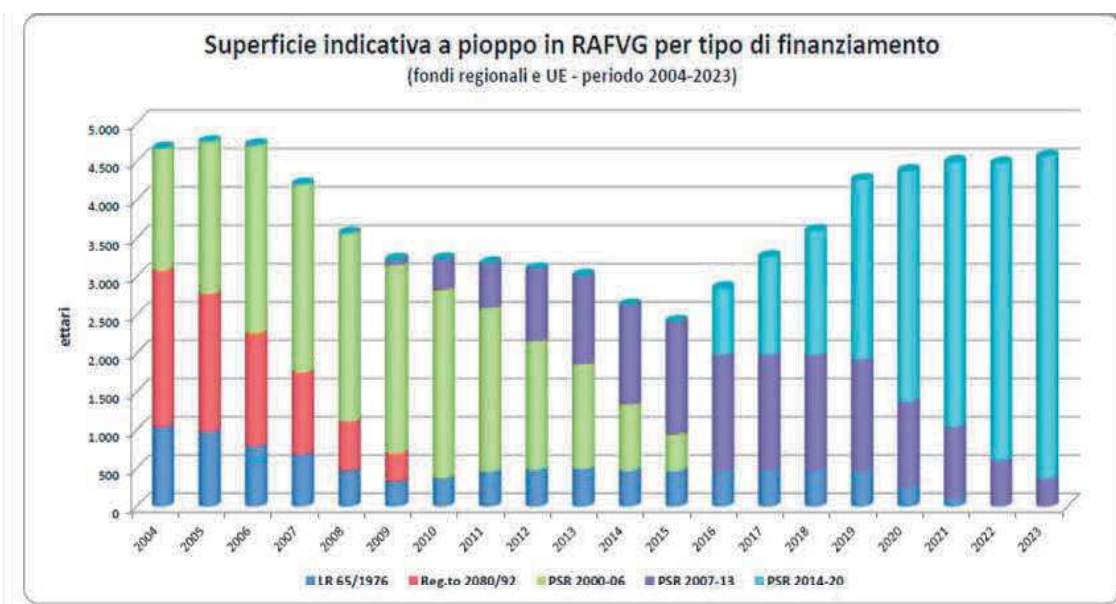


Grafico 6 - Superficie totale annuale finanziata con fondi PSR-CSR presente sul territorio, suddiviso per tipologia di finanziamento

La programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2022 ha consentito l'impianto di complessivi 4.198 ettari di pioppeto. Con i bandi degli anni 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 mediamente ogni anno sono stati piantati 524 ha. Si sottolinea che tutto il pioppo finanziato col PSR 2014-2022 è certificato PEFC o FSC.

Attualmente la superficie stimata complessiva è di 4.563 ettari (superficie ottenuta da finanziamenti PSR 2014-20 più PSR 2007-13, vedasi tabella sopra), contro i circa 2.300 ettari del 2015, ovvero l'anno successivo alla sottoscrizione dell'accordo interregionale di Venezia.

Con la programmazione CSR 2023-2027 la Regione ha predisposto due bandi, uno a valere sulla misura SRD05 e uno sulla SRD10. In totale sono state presentate 105 domande di sostegno per un contributo richiesto pari a 1.267.488 € e una superficie complessiva pari a circa 416 ettari.

Grazie all'accordo sopraccitato ed al conseguente avvio del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 le superfici sono progressivamente aumentate.

Dal 2016 al 2023 attraverso il PSR sono stati erogati complessivamente 10.640.755 € per 791 domande di sostegno e un totale di 1.265.564 pioppelle messe a dimora, di queste in media l'11% corrisponde a cloni MSA ('Aleramo', 'AF8', 'Diva', 'Koster', 'Mombello', 'Moletto', 'Moncalvo', 'Oglio', 'San Martino', 'Senna', 'Tucano').

Tra il 2023 e il 2024 ci sono stati due eventi meteorologici particolarmente intensi che hanno causato severi danni a molti impianti. Sono stati distrutti 55,88 ha e di conseguenza per tali superfici è stato autorizzato l'estirpo.

3. IL FABBISOGNO DI LEGNO DI PIOPPO PER L'INDUSTRIA⁴

La pioppicoltura italiana svolge un ruolo fondamentale nell'approvvigionamento di legname per l'industria nazionale. Nonostante copra solo l'1% della superficie forestale italiana, contribuisce al 45% del legname di origine interna lavorato nel Paese, e circa il 33% del totale del legname italiano lavorato nel settore del legno-arredo.

Le filiere basate sull'utilizzo del legno di pioppo e dei suoi derivati rappresentano, per l'Italia agricola ed industriale, un'eccellenza ampiamente riconosciuta, anche a livello internazionale. La pioppicoltura italiana, infatti, ha favorito per decenni lo sviluppo di molti settori industriali italiani, dando linfa al sistema economico e produttivo nazionale. Grazie a questa coltura si sono sviluppate importanti filiere (compensati e pannelli a base di legno, carta, ecc.), fornendo materia prima di elevata qualità, anche a seguito di una qualificata attività di sperimentazione, selezione clonale e ad una divulgazione di razionali tecniche colturali.

A partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, tuttavia, si è assistito ad una inesorabile riduzione delle superfici coltivate a pioppo, per motivi prevalentemente connessi agli alti costi che vengono sostenuti durante tutto il ciclo colturale ed ai prezzi di mercato in alcuni periodi poco remunerativi del legno di pioppo, soprattutto se confrontati con le altre produzioni agricole alternative.

Al fine di inquadrare il peso del settore pannelli all'interno dell'intera filiera legno-arredo italiana, si rende utile evidenziare come il saldo commerciale della filiera legno-arredo, secondo i dati di FederlegnoArredo, del valore di poco inferiore agli 8 miliardi di euro, dopo la crescita del 2023 subisce un ridimensionamento (-6%) determinato prevalentemente dalla riduzione dell'export, mentre si mantengono stabili le importazioni (+0,8%).

Le imprese che costituiscono la filiera italiana del legno-arredo sono circa 64.100 e occupano poco meno di 297.000 addetti. Se la diminuzione del numero di imprese è un trend in atto già dagli anni precedenti, la riduzione degli addetti, che aveva recentemente caratterizzato diversi comparti e sistemi, a livello di filiera rappresenta un fatto nuovo nel periodo post-pandemico e riguarda in particolar modo il macrosistema arredamento pur coinvolgendo anche il macrosistema legno e il commercio legno.

La variazione negativa del numero di addetti non tiene tuttavia conto della componente di sostituzione, ancora fortemente rilevante, di risorse che la filiera legno-arredo esprime. A tal proposito, si sottolinea la disparità tra domanda e offerta di lavoro che riguarda da vicino anche questo settore. La filiera legno-arredo rappresenta oggi il 4,3% del fatturato manifatturiero nazionale, il 14,7% delle imprese e il 7,8% degli addetti. Il peso della filiera legno-arredo sul PIL nazionale è pari al 2,4%.

⁴ Dati reperiti tramite Cluster Legno Arredo e Nota FLA-Assopannelli progetto AIPO, settembre 2023

Filiera legno-arredo (incl. Commercio legno)*. Anni 2019-2024. Valori in milioni di euro

FILIERA LEGNO-ARREDO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 2024/23
Fatturato alla produzione	43.228	39.598	50.218	57.160	53.231	5.1709	-2,9%
Esportazioni	17.113	15.228	18.534	20.866	19.839	19.420	-2,1%
Quota export	40%	38%	37%	37%	37%	38%	
Produzione per mercato italiano	26.115	24.370	31.685	36.294	33.392	32.289	-3,3%
Importazioni	8.792	7.887	10.475	13.984	11.417	11.503	0,8%
Saldo commerciale	8.321	7.341	8.059	6.882	8.422	7.917	-6,0%
Imprese	72.977	71.520	70.064	68.014	66.432	64.144	-3,4%
Addetti	297.949	291.392	293.698	297.920	299.079	296.921	-0,7%

Tabella 4 Valore della produzione della filiera legno-arredo. *La variazione delle importazioni 2024 su 2023 considera oltre ai Macrosistemi Arredamento e Legno anche il Commercio Legno. Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

Ponendo l'attenzione sui dati relativi al pioppo si evidenzia un fabbisogno industriale stimato pari a 2,2 milioni di m³ all'anno, principalmente legato all'industria del compensato (45%), della carta (16%), degli imballaggi (5%), dei pannelli truciolari (5%), degli OSB (Oriented Strand Boards) (9%), dei segati (5%) e dell'energia (15%).



Grafico 7 - Ripartizione percentuale della destinazione del legname di pioppo

A tale proposito, è utile citare come i dati a consuntivo 2023 relativi al settore pannelli in raffronto ad una situazione pre-pandemia che, come noto, ha comportato a partire dal 2020 una forte discontinuità del mercato, mostrino una crescita del +22.6% in valore (pari a 2.500 milioni di euro), un fatturato alla produzione che è (tra i sistemi del Legno) quello con l'andamento migliore. Tale crescita è sostenuta sia dall'esportazione (+36%) che dall'aumento della domanda del settore arredamento che rileva una crescita del 14% per un mercato nazionale che rappresenta il 63% della produzione totale del sistema. Ad alimentare il consumo interno apparente, che cresce del 36%, anche l'aumento consistente delle importazioni (+43,9%) che nel 2023 arrivano a 1,3 miliardi di euro.

Nel 2024 assistiamo per la prima volta ad un calo (seppur contenuto rispetto ad altri comparti della filiera) del fatturato alla produzione del Sistema Pannelli (-6%) che, secondo i dati preconsuntivi, scende a poco più

di 2,3 miliardi di euro. I prezzi ancora alti dell'energia (le aziende di Pannelli sono tra le più energivore nella filiera legno-arredo ed è difficile competere con gli altri player internazionali) uniti ai maggiori costi delle materie prime e ad un rallentamento della domanda hanno reso difficile per le imprese del settore recuperare tali costi con l'aumento dei listini prezzi. La produzione per il mercato nazionale, pari al 58% del totale, scende a 1,3 miliardi di euro (-7,7% sul 2023). In flessione anche le esportazioni (-3,5%), che scendono sotto il miliardo di euro: Germania e Francia, nonostante un andamento negativo, si confermano i principali mercati di destinazione mentre gli Stati Uniti, primo mercato extra UE, sono in linea con l'anno precedente. Continuano ad aumentare le importazioni (+12%), in arrivo principalmente da Germania e Austria, determinando un consumo interno apparente di oltre 2,7 miliardi di euro (+1,5%).

In particolare per il compensato la domanda industriale supera l'offerta, per un totale di quasi 500.000 m³ con un incremento del 17% in valore e 10% in quantità. Se raffrontiamo il solo codice relativo al compensato di pioppo l'incremento è stato pari all'11% in valore e al 10% in quantità con una parte significativa del legname necessario che viene importata dall'estero, principalmente da Francia, Spagna, Est Europa (Ungheria) e ora anche Cina.

È stato stimato che per raggiungere il livello minimo di autosufficienza industriale sarebbe necessario raggiungere una superficie coltivata stimata pari a 115.000 ha.

Sistema Pannelli. Anni 2019-2024*. Valori in milioni di euro

Sistema pannelli	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 2024/23
Fatturato alla produzione	2.013	1.817	2.453	2.947	2.461	2.313	-6,0%
Esportazioni	741	673	893	1.130	1.013	978	-3,5%
Quota export	37%	37%	36%	38%	41%	42%	
Produzione per mercato italiano	1.272	1.145	1.561	1.817	1.448	1.336	-7,7%
Importazioni	886	801	1.108	1.546	1.275	1.427	12,0%
Consumo interno apparente	2.158	1.946	2.669	3.364	2.722	2.763	1,5%
Saldo commerciale	-145	-129	-216	-417	-261	-450	-72,1%

Tabella 5 - Valore della produzione del sistema pannelli. *Dati preconsuntivi. Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

In Italia il legno di pioppo proveniente da arboricoltura tradizionale (turno decennale) è prevalentemente valorizzato attraverso la trasformazione in compensato, che utilizza la porzione del tronco di base, corrispondente a quella maggiormente remunerata dall'industria. Le porzioni restanti ed i primi topi di base ottenuti da piante di bassa qualità, sono invece destinati ad altri tipi di trasformazione industriale. Mediamente da una pianta di pioppo di buona qualità, il 45% del volume del tronco è destinato all'industria del compensato, mentre il restante 55% è destinato alle altre industrie della filiera, ovvero imballaggio, segheria ed industria della carta o del pannello di particelle ed OSB.

Nell'Allegato 3 al presente documento è possibile analizzare i dati forniti dal CREA Foresta-Legno sulle importazioni di legno tondo e semilavorati di pioppo in metri cubi (tronchi di diametro superiori a 20 centimetri) dal 1984 al 2019 mentre nell'Allegato 4, sulla base dei dati forniti da FederlegnoArredo, si evidenziano i dati relativi alle importazioni negli anni 2022, 2023 e 2024 del pioppo nelle sue diverse classificazioni.

Dal grafico seguente si evince che, rispetto ai dati relativi all'anno 2023, l'Italia sia il secondo paese al mondo per importazione di tondo e segati di pioppo, preceduto solamente dalla Cina.

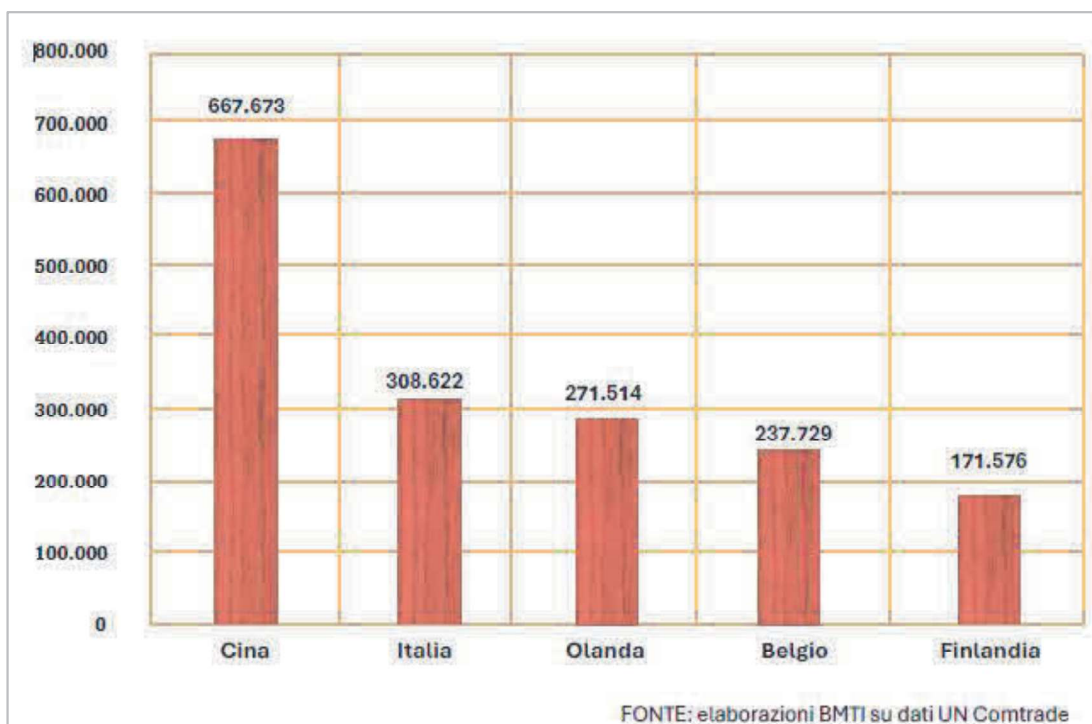


Grafico n. 8 Primi paesi per volumi importati (m³) di tondo e segati di pioppo aggiornati all'anno 2023

Il pioppo rappresenta oltre 1/4 del legno usato per la produzione di paste per carta in Italia; per altro, essendo il 90% del legname di conifere utilizzato dal settore proveniente da importazione, il pioppo italiano rappresenta una strategica opportunità di approvvigionamento di materia prima di provenienza nazionale.

Per ciò che riguarda il settore cartario, la relativa industria italiana occupa a livello nazionale circa 20.000 dipendenti in 160 stabilimenti produttivi ed è parte essenziale della più ampia filiera della carta, della stampa e dell'editoria che complessivamente occupa più di 210.000 addetti e genera un indotto di circa 530.000 occupati. Con un fatturato di 6,7 miliardi di euro, di cui la metà derivante da esportazioni, l'industria cartaria italiana presenta un saldo commerciale sostanzialmente in parità. Caratteristica significativa dell'industria cartaria nazionale è la forte dipendenza dall'import di materia prima vergine per quasi il 90% del consumo. In questo contesto il settore offre quindi ampi margini di crescita per la produzione di paste per carta a base di pioppo di origine nazionale.

4. SETTORE VIVAISTICO

In Italia è rappresentata l'intera filiera della pioppicoltura, a partire dalla selezione dei cloni e dalla produzione vivaistica, altra eccellenza nazionale.

I cloni di pioppo elencati nel Registro Nazionale dei Materiali di base per la vivaistica forestale sono attualmente 95, dei quali 73 iscritti come "controllati", 16 "controllati in via provvisoria", 6 "qualificati".

Oltre metà sono il risultato dell'attività di miglioramento genetico attuata fin dalla metà del secolo scorso dall'Istituto di Sperimentazione per la pioppicoltura, attualmente parte del CREA Foreste e Legno, di Casale Monferrato, ma negli ultimi decenni alcuni vivaisti privati hanno dato un importante contributo con la loro attività di selezione.

Tra i "controllati" ben 30 sono censiti come cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA) nel Registro nazionale dei Materiali di base, aggiornato da ultimo con Decreto MASAF – Direzione generale per l'Economia montana e le Foreste n. 221354 del 19/5/2025, scaricabile dal sito internet del Ministero alla pagina <https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23135>.

Tali cloni sono elencati all'interno dell'Allegato 5 al presente documento.

L'Allegato 6 riporta quindi una relazione tecnica elaborata dal FederlegnoArredo e frutto di un sondaggio interno all'associazione, in cui si evidenziano le caratteristiche dei cloni MSA in funzione delle loro caratteristiche produttive.

La produzione nazionale di materiali vivaistici è concentrata in Piemonte (in particolare nella zona di Cavallermaggiore – CN), secondariamente in Lombardia.

Si riportano di seguito alcuni dati relativi a queste due Regioni, forniti dai Carabinieri Forestali che per convenzione con le amministrazioni regionali (Organismi Ufficiali ai sensi del d.lgs. 386/2003), svolgono le attività di rilascio dei certificati di identità clonale per le pioppelle presenti in vivaio prima della commercializzazione. Si riportano, inoltre, i dati della Regione del Veneto che rilascia direttamente i certificati di identità clonale.

PIEMONTE (dati 2023):

In Piemonte vengono prodotte circa 2 milioni di pioppelle certificate ogni anno, delle quali quasi la metà (890.000) del clone 'I-214', seguono quindi pioppelle appartenenti al gruppo dei cloni MSA, 'AF8' (circa 450.000 pioppelle), 'AF13' (77.000 pioppelle) e 'Tucano' (66.000 pioppelle).

Un dato interessante è quello dell'esportazione di pioppelle verso altri Stati dell'Unione Europea, destinate in gran parte a vivai.

Analizzando i dati ricevuti dal Settore Foreste della Regione Piemonte nei mesi compresi tra novembre 2024 e marzo 2025, contenuti nel "Documento informativo per materiali di moltiplicazione trasportati da uno Stato membro all'altro" (Reg. CE 1598/2002), risulta un quantitativo esportato di circa 1.100.000 pioppelle, sostanzialmente da parte di 3 vivai, tutti con sede a Cavallermaggiore (CN). Le pioppelle appartengono soprattutto al gruppo dei cloni AF (AF34 con 313.000, AF8 con 268.000, AF18 con 33.000), tra tutti emerge il clone Maestrale – con un unico lotto di circa 350.000 materiali verso la Germania.

I paesi di destinazione sono soprattutto la Romania, con 446.000 pioppelle, poi appunto la Germania, quindi Ungheria, Francia e Spagna (74.000, 68.000 e 66.000 materiali rispettivamente).

LOMBARDIA (dati 2021-2023):

Per quanto riguarda le pioppelle certificate si riportano due tabelle riepilogative per il periodo 2021-2023 delle varietà utilizzate e numero complessivo.

	2021	%	2022	%	2023	%
AF8	700	0.22	400	0.15		
BL Costanzo	7.140	2.23	5.370	1.95	8.235	2.88
DIVA	15.120	4.71	780	0.28		
I-214	250.510	78.09	223.865	81.20	221.694	77.59
KOSTER *	12.460	3.88	17.510	6.35	22.400	7.84
Ludo	225	0.07	-	0.00		
LUX *	1.400	0.44	1.500	0.54	800	0.28
San Martino *	7.780	2.43	6.205	2.25	4.870	1.7
TRIPLO	1.800	0.56	650	0.24	450	0.16
TUCANO *	23.165	7.22	19.430	7.05	26.434	9.25
VILLAFRANCA	500	0.16		0.00	850	0.3
totale	320.800	100	275.710	100	285.733	100

Tabella 6 – Numero complessivo di pioppelle di uno e due anni certificate in Lombardia. I cloni identificati con asterisco (*) sono MSA

Provincia	2021 n. pioppelle complessive certificate	2022 n. pioppelle complessive certificate	2023 n. pioppelle complessive certificate
Cremona	69.175	64.420	57.885
Mantova	110.245	112.580	117.014
Pavia	141.380	98.710	110.834
Totale	320.800	275.710	285.733

Tabella 7 - Numero complessivo delle pioppelle di uno e due anni certificate in Lombardia

VENETO dati (2022 e 2023)

	2022	2023
Cloni MSA	10.000	17.800
Cloni non MSA	87.050	88.550
Totale pioppelle certificate	97.050	106.350

Tabella 8 – Numero di certificati di identità clonale del Veneto

Il CREA, con il sostegno finanziario di FederlegnoArredo, conduce annualmente un'indagine sul materiale vivaistico di pioppo certificato per la vendita al fine di stimare le superfici coltivate a pioppo. La raccolta annuale dei dati relativi alla produzione vivaistica di pioppo riveste un ruolo significativo come indicatore predittivo per valutare la futura disponibilità di legno a medio termine per l'industria di trasformazione nazionale. Tale approccio consente alle imprese del settore di pianificare in modo più efficiente le loro attività.

Anche in questo caso, l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati coinvolge le cinque Regioni maggiormente interessata dalla coltivazione del pioppo: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia. Le superfici agricole occupate da vivaipi di pioppo sono limitate a poche centinaia di ettari e coinvolgono diverse decine di imprese agricole. I pioppeti destinati alla produzione di legno industriale sono costituiti impiegando pioppelle di cloni ibridi coltivati in vivaio per uno o due anni. I dati sulla produzione di pioppelle certificate di uno o due anni cresciute nei vivaipi autorizzati, sono comunicati dai vivaisti agli Organismi Ufficiali entro il 31 dicembre di ogni anno vengono appositamente richiesti per questa indagine; tali informazioni non rappresentano il materiale vegetale realmente commercializzato per la realizzazione di pioppeti, ma possono figurare egualmente come efficaci indicatori previsionali per valutare la tendenza e la disponibilità di piante e cloni per realizzare nuovi impianti specializzati per la produzione di legno.

Per quanto riguarda l'interscambio di materiali propagativi con altri Paesi europei si riportano alcuni dati forniti dalla Regione Piemonte in base a quanto dichiarato dai vivaisti pioppicoli piemontesi nei modelli di "Documento informativo per materiali di moltiplicazione trasportati da uno Stato membro all'altro" (Reg. CE 1598/2002) compilati nel periodo novembre 2024 – marzo 2025:

- la quantità complessiva esportata risulta di circa 1.100.000 pioppelle, cioè poco più della metà della produzione media annua;

- i Paesi di destinazione sono soprattutto la Romania, con 446.000 pioppelle, quindi Ungheria, Francia e Spagna (74.000, 68.000 e 66.000 materiali rispettivamente), ma nel periodo in esame risalta la Germania con la succitata spedizione di circa 350.000 materiali di un unico clone.

Ipotizzando di adottare densità di impianto di circa 247 piante per ettaro con un turno medio di 11 anni, e considerando il 50% della disponibilità massima di pioppelle prodotte annualmente, è stato possibile fare previsioni sulle superfici pioppicole che giungeranno a maturità (tabella 9).

Le informazioni sulle produzioni annuali di materiale vivaistico supportate da monitoraggi inventariali tramite telerilevamento e mappatura delle superfici coltivate costituiscono un reale indicatore della disponibilità di materia prima e consentono una maggiore capacità di programmazione degli investimenti riguardanti l'intera filiera del legno, dal comparto agricolo a quello industriale della trasformazione.

Il comparto vivaistico, quello pioppicolo in particolare, pianificherà le produzioni future in base alle condizioni del mercato del legno e all'attività industriale che si concretizzeranno nei prossimi anni. Il deficit di produzione interna di legno di pioppo, che persisterà anche nel medio periodo, potrebbe condizionare positivamente il mercato del legno e incentivare nuove piantagioni di pioppo. A tal proposito, aziende vivaistiche specializzate si stanno adeguando per incrementare la disponibilità di pioppelle con più ampia scelta clonale, necessaria per il raggiungimento di una pioppicoltura maggiormente sostenibile.

	2017				2018			
	pioppeti di 3 anni - pioppelle 2014	pioppeti 2 anni pioppelle 2015	pioppeti di 1 anno pioppelle 2016	superficie pioppi di età superiore a 4 anni al 2017	pioppeti 3 anni pioppelle 2015 (entrati in mappatura 2018)	pioppeti di 2 (pioppelle 2016)	pioppeti di 1 anno - pioppelle 2017	superficie pioppi di età superiore a 4 anni al 2018
TOTALE [ha]	3.693	3.542	3.789	31.348,7	3.542	3.789	4.367	30.661,7
Totale anno [ha]	42.372,7				42.359,7			

	2019				2020			
	pioppeti 3 anni - pioppelle 2016 (entrati in mappatura 2019)	pioppeti di 2 anno pioppelle 2017	pioppeti di 1 anno pioppelle 2018	Superficie pioppi di età superiore a 4 anni al 2019	pioppeti 3 anni impiantati pioppelle 2017 (entrati in mappatura 2021)	pioppeti di 2 anno pioppelle 2018	pioppeti di 1 anno pioppelle 2019	superficie pioppi di età superiore a 4 anni al 2020
TOTALE [ha]	3.789	4.367	5.000	29.299,7	4.367	5.000	6.475	32.763,8
Totale anno [ha]	42.455,7				48.605,8			

	2021				2022			
	pioppeti 3 anni pioppelle 2018 (entrati in mappatura 2022)	pioppeti di 2 anno pioppelle 2019	pioppeti di 1 anno pioppelle 2020	superficie pioppi di età superiore a 4 anni al 2021	pioppeti 3 anni impiantati 2019 (entrati in mappatura 2023)	pioppeti di 2 anno pioppelle 2020	pioppeti di 1 anno pioppelle 2021	superficie pioppi di età superiore a 4 anni al 2022
TOTALE [ha]	5.000	6.475	7.683	33.625,4	6.475	7.683	5.697	38.023,0
Totale anno [ha]	52.783,4				57.878,0			

	2023			
	pioppeti 3 anni impiantati 2020 (entrati in mappatura 2024)	pioppeti di 2 anno pioppelle 2021	pioppeti di 1 anno pioppelle 2022	superficie pioppi di età superiore a 4 anni al 2023
TOTALE [ha]	7.683	5.697	5.020	36.355,9
Totale anno [ha]	54.755,9			

Tabella 9 - totale ettari per anno, dato dalla somma tra la previsione sulle superfici pioppicole che giungeranno a maturità e i risultati della mappatura dei pioppeti (di età superiore a 4 anni)

5. CRITICITA'

Le criticità per la pioppicoltura italiana sono principalmente legate alla concorrenzialità delle colture agrarie annuali, cerealicole in particolare, meno rischiose per il ristretto orizzonte temporale tra semina e raccolto e tuttora sostenute in modo significativo dalla PAC. Sono da considerare inoltre gli alti costi sostenuti durante il ciclo colturale e i prezzi di mercato del legno di pioppo poco remunerativi soprattutto se confrontati con le altre produzioni agricole che ricevono altri contributi PAC.

Inoltre è da rilevare la visione negativa della coltivazione del pioppo, da parte di una componente delle associazioni ambientaliste e più in generale dell'opinione pubblica: spesso infatti il pioppo non è percepito come coltura di alberi forestali in un contesto agrario e di conseguenza non è confrontato in termini di impatto con le altre coltivazioni agricole alternative per le medesime superfici, come ad esempio il mais, che, qualora non coltivato secondo protocolli del "biologico" o dell'"agricoltura integrata", richiede elevati input (concimi, fitofarmaci, consumo di acqua ed energia, lavorazioni annuali del terreno) ed è quindi molto più impattante dal punto di vista ambientale, ma è invece erroneamente, sebbene parzialmente, confrontato con il bosco.

Altra potenziale criticità per la pioppicoltura nell'area della Pianura Padano-Veneta è rappresentata dalle modalità di gestione idraulica del fiume Po: si evidenzia l'esigenza di una delimitazione aggiornata delle aree di effettivo rischio idraulico nel quadro di una pianificazione strategica che coinvolga tutti gli attori in gioco (enti gestori di aree protette, associazioni agricole, pioppicoltori, operatori delle filiere legnose, strutture regionali anche in ambito agricolo e forestale, ecc.) e punti a una gestione sostenibile del territorio, dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Un ostacolo all'obiettivo di incrementare la superficie pioppicola nella Pianura Padano-Veneta può derivare dalla posizione delle autorità preposte alla gestione idraulica, in particolare del fiume Po (Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po – di seguito ADBPo - e Agenzia Interregionale per il fiume Po – di seguito AIPO).

A tale proposito, con Decreto n. 96 del 02 agosto 2022, ADBPo ha approvato il Programma di Azione della Misura M2C4.3 – Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'Area del Po", che prevede come obiettivi la riduzione del grado di artificialità del corso d'acqua e delle sue aree limitrofe, l'incremento di biodiversità e di habitat naturali delle aree rivierasche e il mantenimento/miglioramento dei livelli di sicurezza idraulica.

Nel 2023 nelle fasi di valutazione dei progetti delle prime 5 schede delle 56 previste dal Programma d'azione è stato evidenziato che gli interventi di riforestazione (linea R) e di recupero morfologico (linea M) impattavano fortemente sull'agricoltura e sulla pioppicoltura. È stato pertanto richiesto dai soggetti della filiera del pioppo e concordato con AIPO e Autorità di bacino del Po di rivedere la progettazione di tutti gli interventi previsti dal Programma d'azione stralciando gli interventi nei pioppeti e limitando gli interventi sulle aree coltivate alle sole superfici riconosciute a rischio idraulico.

Le criticità non riguardano però le sole superfici oggetto di interventi diretti (riforestazione e recupero morfologico). Preoccupa maggiormente la prospettiva di sopravvenuta inaccessibilità di superfici

notevolmente più ampie da sempre coltivate. Il Progetto di “Rinaturazione dell’Area del Po” produrrà di fatto l’isolamento di estese aree golenali.

Tale progettato isolamento è un importante elemento critico per le Regioni interessate; può pregiudicare il conseguimento dell’obiettivo di mantenere o accrescere l’estensione delle superfici pioppicole nel proprio ambito territoriale.

L’Osservatorio nazionale del pioppo, istituito con DM n. 17132 del 13/03/2015 (rinnovato con DM n. 590352 del 11/11/2021) presso il MIPAAF in qualità di “Gruppo di lavoro permanente” nell’ambito del Tavolo di filiera legno di cui al DM n. 8746 del 14/09/2018, con parere espresso in data 8 settembre 2023 ha evidenziato *“la non coerenza delle attuali previsioni progettuali relative alla pioppicoltura previste dal progetto PNRR - M2C4 INVESTIMENTO 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po”, con riferimento all’Azione Strategica 4 “Arboricoltura da legno e pioppicoltura” della Strategia Forestale Nazionale, ed in particolare in considerazione della previsione di sostegno dell’arboricoltura e pioppicoltura nazionale”* dissentendo *“da una declinazione progettuale di ricostruzione naturaliforme che, nella Fascia di Mobilità di Progetto del Po, porti ad escludere, in assenza di precise e puntuali motivazioni idrauliche, la presenza storica della pioppicoltura, senza che sia stata condotta un’analisi costi benefici che consideri gli impatti economici, sociali ed ambientali delle alternative”*.

Inoltre, relativamente alla permanenza della pioppicoltura nella Fascia di mobilità di progetto del fiume Po, l’Osservatorio nazionale del pioppo ha proposto di individuare “un modello di progettazione, realizzazione, gestione/conduzione della pioppicoltura che contemperi le esigenze di sicurezza idraulica con le esigenze ambientali e produttive”, promuovendo “forme di pioppicoltura a maggiore sostenibilità ambientale e di piantagioni policicliche di arboricoltura da legno”.

A tale proposito le Regioni del bacino padano hanno evidenziato la necessità di aggiornare la cartografia della fascia di mobilità, basata su rilievi degli anni 2005-2006, e di condividere e definire modelli sostenibili per l’arboricoltura e la pioppicoltura (certificazione FSC e PEFC, utilizzo di cloni MSA) in tale fascia: per affrontare tali tematiche è stato costituito nel 2024 il “Tavolo di Lavoro Tecnico per la definizione di una visione comune di gestione della fascia di mobilità del fiume Po” con la partecipazione dell’AdBPo, delle Regioni e del MASAF.

Tale percorso è finalizzato ad individuare uno scenario a lungo termine dello sviluppo della pioppicoltura nella fascia di mobilità morfologica del fiume Po così come individuata con il Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali alveo del fiume Po (PGSPo).

Tale iniziativa sarà da aggiornare alla luce dell’approvazione del Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura.

6. PROSPETTIVE ED OPPORTUNITA’ DI RIPRESA

Le criticità precedentemente esposte meritano ovviamente attenta e fattiva considerazione, sia da parte degli stakeholders della filiera legno, sia da parte delle Istituzioni e degli organismi preposti a scelte e azioni di politica agro-forestale.

Per rilanciare i diversi settori e invertire l’attuale tendenza, sarà necessario elaborare nuove strategie, con interventi che abbiano effetti strutturali e duraturi, anche percorrendo strade innovative, che tengano conto della necessità di coniugare le esigenze ambientali con quelle produttive. Nell’attuale quadro di problematiche ambientali legate alle emissioni antropiche di gas clima- alteranti, in cui le foreste e gli alberi svolgono un rilevante ruolo positivo, la pioppicoltura merita certamente nuove e maggiori attenzioni.

Come già evidenziato nelle “Linee di indirizzo per una pioppicoltura sostenibile” (CREA 2018 - <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18732>), la pioppicoltura sostenibile, oltre ad essere una fonte di approvvigionamento di legno, svolge importanti funzioni paesaggistiche e ambientali. In particolare:

- il bilancio del carbonio degli impianti di pioppo risulta positivo, grazie alla grande capacità di assorbimento della CO₂ e al suo accumulo nel legno per usi duraturi (industria del mobile, comparto dei compensati e quello cartario, imballaggi in legno, ecc.);
- la realizzazione di impianti di pioppo permette di usare una quantità di fitofarmaci da 2 a 15 volte inferiore rispetto alle colture agrarie annuali ma anche una minor quantità di acqua (se paragonato ad es. al mais);
- i modelli colturali semi-estensivi per il pioppeto, che prevedono l'utilizzo di cloni MSA, limitati interventi colturali e il mantenimento di un sottobosco inerbito, possono rafforzare l'importante funzione di difesa del suolo, prevenendo fenomeni di degrado e favorendo la regimazione ed il regolare deflusso delle acque (tutela dal dissesto idrogeologico);
- i pioppeti, anche con i sistemi lineari (agroforestazione), concorrono alla diversificazione dell'ambiente agroforestale, creando nicchie ecologiche per organismi animali e vegetali e svolgendo, contemporaneamente azione di frangivento e di controllo dell'erosione del suolo; possono entrare nella composizione di fasce tampone, ovvero sistemi lineari funzionali alla tutela della qualità della risorsa idrica in ambiente agricolo e alla formazione di corridoi ecologici;
- da generazioni il pioppo è entrato a far parte del paesaggio agricolo dell'intera Pianura Padana e in particolare nelle aree golenali dei fiumi, caratterizza un paesaggio agricolo-fluviale di ampie proporzioni e di innegabile impatto estetico. Nelle aree golenali, la presenza di coltivazioni a pioppo garantisce una buona permeabilità del terreno ed un efficace deflusso idrico negli eventi di piena, svolgendo quindi azioni di protezione del suolo e delle colture adiacenti;
- grazie alla loro azione di fitodepurazione e di fitorimedio, le piantagioni di pioppo possono essere utilizzate come biofiltro e come decontaminanti, assolvendo egregiamente la loro funzione ecologica per la riduzione dell'inquinamento ambientale, producendo rilevanti quantità di biomassa legnosa e contenendo l'erosione del suolo. Per tutti questi aspetti il pioppo, unitamente alle altre *Salicaceae*, trova ampie possibilità di applicazione, in virtù della sua rapidità d'accrescimento e degli alti tassi di traspirazione che si traducono in interessanti quantitativi di contaminanti assorbiti;
- studi ed analisi effettuate a livello mondiale (Sedjo 2001) lasciano prevedere, che nel 2050 il 75% dei prelievi legnosi provverrà da piantagioni specializzate, effettuate in aree pianeggianti, facilmente meccanizzabili. Questo scenario futuro, dunque, sembrerebbe rendere sempre più importante e più attuale, dal punto di vista economico e ambientale una coltura come il pioppo, alla quale peraltro deve continuare ad accompagnarsi in modo sinergico l'aumento del prelievo di legname dai boschi esistenti, che oggi rappresenta solo una modesta parte dell'incremento annuo di legname dei nostri boschi.

7. LA STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE

La Strategia Forestale nazionale, approvata in attuazione del d.lgs. 34/2018 (Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali), tra le "Azioni specifiche" prevede l'AS 4 "Pioppicoltura e altri investimenti da arboricoltura da legno", a sottolineare l'importanza strategica del settore.

Il risultato atteso di tale Azione è l'aumento entro il 2025 del 15% della superficie degli impianti rispetto al 2005. Tale aumento va perseguito tramite forme di arboricoltura sia tradizionali che innovative, introducendo nuovi cloni, la certificazione e l'utilizzo di cloni e tecniche a basso impatto ambientale.

Gli attori chiamati a concorrere all'attuazione di tale Azione sono il MASAF, MIMIT, le Amministrazioni regionali e locali, le Università ed Enti di Ricerca e le Associazioni di categoria, mentre tra gli strumenti di intervento e finanziari per lo sviluppo degli interventi sono richiamati gli strumenti afferenti alle risorse ordinarie dei bilanci delle Amministrazioni centrali e regionali, i Fondi strutturali e il FEASR.

Si riportano le schede della Strategia Forestale Nazionale relative alla pioppicoltura e all'agroselvicultura.

Azione Specifica 4 - Arboricoltura da legno e pioppicoltura	
<p>L'arboricoltura da legno (art. 3, com. 2, lettera n) del TUFF), rappresentata dagli impianti arborei su superfici non forestali o soggette ad ordinaria lavorazione agricola, è un'attività culturale reversibile ed è finalizzata prevalentemente alla produzione di legno a uso industriale o energetico. Per la sua importanza strategica dal punto di vista industriale e ambientale si ritiene necessario promuovere e incentivare non solo la pioppicoltura tradizionale ma anche forme innovative di arboricoltura quali le piantagioni policicliche permanenti o temporanee e gli interventi di agroselvicultura.</p> <p>L'Azione si concretizza tramite le seguenti tre Sotto-Azioni, alle quali corrispondono diverse linee di intervento.</p>	
Risultati attesi e tempistica	
Sotto-Azione specifica 4.1 - Sostenere l'arboricoltura e pioppicoltura tradizionale	+ 15% della superficie degli impianti entro il 2025 rispetto al 2005
La Sotto-Azione si integra con la Sotto-Azione prioritaria A.7.2 - Incremento della superficie forestale su aree agricole e pascolive abbandonate o nude, prioritariamente in aree di pianura, periurbane e degradate, e l'Azione Specifica 3 - Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale.	
A.S.4.1.a) Promuovere e sostenere l'arboricoltura e la pioppicoltura tradizionale e forme innovative di arboricoltura e pioppicoltura, anche con l'introduzione di nuovi cloni.	
A.S.4.1.b) Promuovere la certificazione e l'utilizzo di cloni e tecniche colturali a basso impatto ambientale con particolare riferimento all'utilizzo di diserbi, trattamenti chimici e meccanizzazioni.	
Sotto-Azione specifica 4.2 - Promuovere le piantagioni policicliche e polispecifiche permanenti o temporanee	+ 15% della superficie degli impianti entro il 2025 rispetto al 2005
Come nel caso precedente, la Sotto-Azione si integra con la Sotto-Azione A.7.2 - Incremento della superficie forestale su aree agricole e pascolive abbandonate o nude, prioritariamente in aree di pianura, periurbane e degradate e l'Azione Specifica 3 - Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale.	
A.S.4.2.a) Promuovendo e sostenendo le piantagioni policicliche e polispecifiche permanenti o temporanee in filari e a campo aperto su superfici agricole e pascolive, anche abbandonate, aree periurbane e degradate, aree di scarso o basso valore naturale valorizzando la loro potenziale multifunzionalità.	
A.S.4.2.b) Promuovendo e sostenendo le piantagioni policicliche e polispecifiche permanenti a finalità produttive nelle aree di esondazione, ripariali e golenali degradate, proponendo boschi spondali o associazioni vegetali a elevata naturalità, che possano anche svolgere prevalentemente funzione di conservazione della biodiversità e funzioni idrauliche.	
A.S.4.2.c) Promuovendo il riconoscimento dei benefici ambientali e dei Servizi ecosistemici che questi impianti possono fornire.	
Sotto-Azione specifica 4.3 - Promuovere il monitoraggio e sostenere gli accordi di mercato e filiera interregionali	Lungo periodo
A.S.4.3.a) Realizzando un rapporto periodico sullo stato delle piantagioni artificiali in Italia come strumento di monitoraggio fondamentale per orientare la politica di sostegno e promozione dell'arboricoltura e pioppicoltura.	

A.S.4.3.b) Promuovendo e sostenendo piani nazionali di settore e la sottoscrizione di impegni e accordi interregionali di mercato e filiera, al fine di definire e concordare:	
<ul style="list-style-type: none"> - obiettivi di medio lungo periodo, - superfici annualmente piantate, - linee-guida e buone pratiche, - criteri di sostenibilità ambientale nella realizzazione e conduzione degli impianti, - azioni di promozione; - strumenti di incentivazione e requisiti di accesso omogenei nei PSR regionali, - continuità e regolarità dei sostegni all'impianto nell'ambito dei PSR regionali. 	
Principali attori	Mipaaf, Misa, Amministrazioni regionali e locali, Università ed Enti di Ricerca, Associazioni di categoria.
Coerenza con il quadro normativo programmatico	
Piano strategico delle foreste NU 2017-2030	Obiettivi: 1.1; 1.2; 1.3; 2.3; 2.4; 3.1;3.2; 3.3
Agenda 2030	Sustainable Development Goals: 1.5; 2.3; 2.c; 3.9; 6.6; 7.2; 8.4; 11.6; 12.2; 12.a; 13; 15
Internazionale ed UE	Strategic Plan Convention on Biological Diversity, Strategia Forestale dell'UE, Direttiva 92/43/CEE, Strategia UE di adattamento al cambiamento climatico.
Nazionale	D.lgs. 3 aprile 2018 n.34, D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Strategia nazionale di adattamento al cambiamento climatico, Piano nazionale integrato energia clima, Strategia nazionale bioeconomia.
Strumenti di intervento e fonti finanziarie	Strumenti afferenti alle risorse ordinarie dei bilanci delle Amministrazioni centrali e regionali e alle risorse addizionali, Fondo per lo sviluppo agricolo e rurale e altri Fondi strutturali.

Azione Specifica 9 – Agroselvicoltura, sistemi agroforestali e sughericoltura

L'agroselvicoltura si configura come una consociazione, nella medesima unità di gestione, tra specie arboree e/o arbustive e colture agrarie, con un'eventuale presenza della componente animale. La diffusione dell'agroselvicoltura, tra le pratiche colturali da sostenere negli eco-schemi come previsto dalla "Farm to Fork Strategy" della Commissione Europea, è estesa in Italia a circa il 10% della superficie agricola, per lo più come residui dei sistemi agroforestali tradizionali che sino alla metà del secolo scorso caratterizzavano gran parte delle attività agricole e forestali. I sistemi agroforestali riguardano consociazioni sia con l'impianto di alberi all'interno di terreni coltivati o di aree destinate al pascolo, sia con l'inserimento di colture agrarie o attività zootecniche su terreni già caratterizzati da copertura arborea. In questo contesto rientra anche la sughericoltura (o subericoltura) ovvero la coltivazione e gestione, in impianti (sughereti) o con pratiche colturali in sughereti naturali, delle querce da sughero per la produzione del sughero commerciale.

Per i valori ambientali ed economici, oltre che culturali e paesaggistici, l'agroselvicoltura e i sistemi agroforestali, ivi compresa la sughericoltura, devono essere oggetto di una particolare politica di valorizzazione. Tra i sistemi tradizionali da tutelare vi sono il bosco (e/o altre terre boscate) da pascolo, i prati-pascoli arborati, i filari frangivento, le siepi arbustive ed arboree lungo i bordi dei campi, i seminativi arborati, il pascolo nei frutteti. Esempi di sistemi agroforestali innovativi sono l'alley-cropping (filari di specie arboree, ad altofusto o ceduo, alternate a fasce a seminativo), le fasce tampone arborate lungo i bordi dei campi e/o dei corsi d'acqua per il fitorimediazione e la protezione delle rive, gli allevamenti avicunicoli a terra sotto copertura arborea, sino ai moderni sistemi silvopastorali per la termoregolazione animale e il bilanciamento delle emissioni animali climalteranti.

L'agroselvicoltura oltre a perseguire l'intensificazione sostenibile, determina molteplici e strategici benefici ambientali: l'assorbimento del carbonio atmosferico, e quindi la mitigazione della crisi climatica, la protezione del suolo dall'erosione dell'acqua e del vento, la perdita di sostanza organica e fertilità del suolo, ed infine, la conservazione della biodiversità. Inoltre, sono possibili impieghi nel campo della fitodepurazione, nella produzione legnosa e di prodotti non legnosi, e nella prevenzione degli incendi boschivi disegnando paesaggi od ecosistemi resilienti al fuoco.

L'Azione si concretizza tramite le seguenti due Sotto-Azioni con diverse linee di intervento.

Risultati attesi e tempistica

Sotto-Azione specifica 9.1 - Agroselvicoltura e sistemi agroforestali

I sistemi agroforestali tradizionali ed innovativi possono trovare applicazioni parallele, a seconda dei contesti socioeconomici ed ambientali coesistenti nell'attuale agricoltura multifunzionale e nel contesto della moderna intensificazione sostenibile delle produzioni agricole e forestali.

Breve periodo

+ 15% della superficie degli impianti entro il 2025 rispetto al 2005

A.S.9.1.a) Promuovendo e sostenendo la realizzazione di sistemi di agroselvicoltura su superfici pascolive e agricole, anche tramite il recupero di tecniche agronomiche tradizionali di consociazione.

.. Omissis ..

8. DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MADE IN ITALY E LO SVILUPPO DELLE FILIERE FORESTA-LEGNO

La revisione dell'accordo interregionale per la pioppicoltura si pone in coerenza e sinergia con la legge 27 dicembre 2023, n. 206 "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che pone l'accento sul rafforzamento della filiera del legno per l'arredo, trattando all'art. 8 – primo tra i settori oggetto di valorizzazione - la promozione alla Gestione Forestale Sostenibile e all'innovazione, riconoscendo il ruolo chiave del legno lungo tutta la supply chain, dalla vivaistica forestale al prodotto trasformato. In questo ambito, l'arboricoltura da legno in generale e la pioppicoltura in primis svolgono un ruolo fondamentale.

9. OBIETTIVI ED AZIONI SPECIFICHE

Una strategia di sviluppo volta a soddisfare con la pioppicoltura italiana il fabbisogno di legname da parte dell'industria di trasformazione si basa sull'incremento della superficie destinata alla coltivazione di pioppi, in particolare sfruttando aree non ancora utilizzate o pianificate.

In base a quanto illustrato nei precedenti paragrafi, per soddisfare la domanda nazionale di 2.200.000 di m³ all'anno⁵ (1,8 milioni di ton), sono necessari complessivamente circa 115.000 ettari di superficie coltivata a pioppo coerentemente con quanto già riportato nell'Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo sottoscritta a Venezia nel 2014.

Per rendere autosufficiente la filiera del pioppo italiana, garantendo i benefici che questa è in grado di apportare in termini ambientali, ecologici, occupazionali ed economici per il nostro Paese, rispetto alla superficie della pioppicoltura stimata a 46.000 ha del 2017, si ritiene quindi auspicabile incrementare la stessa di un valore pari a 69.000 ha.

I benefici del rilancio della pioppicoltura nel nostro paese sono compatibili con le esigenze richieste dall'attuale quadro delle sempre più pressanti e gravi problematiche ambientali (anche in termini di emissioni antropiche di gas clima alteranti o "ad effetto serra").

La valorizzazione della coltivazione del pioppo si pone in modo sinergico rispetto alle intese sottoscritte dai diversi attori dell'accordo interregionale di Verona del 2016 per la valorizzazione della filiera del legno e l'incremento del prelievo legnoso e in modo coerente con le politiche nazionali individuabili nel Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (TUFF) e nella strategia Forestale Nazionale, volte ad aumentare la disponibilità di materia prima legno nazionale e quindi di aumento del prelievo legnoso dalle foreste italiane a tutt'oggi mediamente insufficiente e comunque molto inferiore rispetto all'incremento di volume dei boschi.

Per traguardare tale obiettivo si ritiene necessario:

- confermare nel pioppo una materia prima strategica per l'intera filiera produttiva, promuovendone e supportandone la produzione e l'utilizzo come risorsa per l'approvvigionamento di legname per l'industria del legno, del mobile e della carta, valorizzandone la coltivazione;
- coniugare le esigenze di tipo ambientale con quelle di tipo produttivo, basate soprattutto sulla qualità e sulla certificazione della materia prima ottenuta;

⁵ 18° Convegno AISSA Pioppo e Derivati, 2021

- incrementare le superfici a pioppo tenuto conto delle “Linee di indirizzo per una pioppicoltura sostenibile (CREA 2018 <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18732>) ed in particolare favorire lo sviluppo di sistemi colturali ad elevata sostenibilità economica ed ambientale valorizzando attraverso politiche premianti, gli impianti realizzati con cloni diversi (ad es. come richiesto dagli standard di certificazione forestale);
- sviluppare un modello condiviso per la coltivazione del pioppo in aree golenali, coordinata con la gestione territoriale della fascia fluviale;
- promuovere nelle filiere l’utilizzo di cloni MSA, la certificazione forestale e altri Schemi di gestione sostenibile esistenti, importanti riconoscimenti di qualità, che attestano il comportamento “virtuoso” dei proprietari di impianti a pioppeto, che permettono di affrontare e risolvere le conflittualità tra la produzione di legno e l’impatto ambientale, soprattutto in aree sensibili e/o in ambiti fluviali più idonei alla coltivazione, ma anche più fragili per l’equilibrio ambientale. La certificazione e gli Schemi sopra indicati rappresentano anche strumenti attraverso i quali sostenere la gestione più razionale e responsabile dell’azienda e delle piantagioni pioppicole, grazie alla riduzione del rischio fitosanitario (piantagioni policlonali in grandi aziende pioppicole), contenimento degli interventi colturali (inerbimento del suolo) e di quelli chimici, limitazione degli apporti azotati nella fertilizzazione dei terreni, uso più razionale dell’acqua di irrigazione (irrigazioni di soccorso);
- favorire il riconoscimento della funzione di “carbon sink” e “carbon stock” della pioppicoltura nell’ambito del mercato dei crediti di carbonio;
- creare una piattaforma per lo scambio di informazioni e di conoscenze, anche attraverso la promozione della ricerca, nei vari aspetti della filiera del pioppo;
- favorire la realizzazione di accordi di filiera che valorizzino la produzione pioppicola come previsto dalla Strategia Forestale Nazionale con riferimento alla sotto-azione specifica 4.3 “Promuovere il monitoraggio e sostenere gli accordi di mercato e filiera interregionali”;
- attivare un Cluster pioppo interregionale utile a sostenere e promuovere le filiere del pioppo, ovvero avere uno strumento operativo che eroghi servizi ad esse attraverso l’assistenza tecnica, la partecipazione a progetti di ricerca applicata per l’innovazione di prodotto e dei processi produttivi in chiave di valorizzazione della quadrupla elica;
- promuovere azioni di comunicazione, con i consumatori e le autorità pubbliche locali, volte al riconoscimento della sostenibilità della filiera evidenziando altresì il valore aggiunto dato ai prodotti dalle certificazioni ed in particolare:
 - o divulgare anche tra i non addetti ai lavori l’importanza economica e ambientale della pioppicoltura;
 - o diffondere la conoscenza sulle funzioni di “carbon sink” e “carbon stock” della filiera;
 - o valorizzazione dei marchi di filiera italiana e tracciabilità.

A tale proposito, su proposta del Cluster Legno Nazionale, si riepilogano le principali criticità legate alla pioppicoltura proponendo nel contempo alcune azioni migliorative da attuare.

Criticità	Azioni suggerite
Calo della superficie coltivata a pioppo	Incentivi per l’espansione delle superfici coltivate, maggiore accesso ai fondi europei.
Dipendenza dalle importazioni di legno	Aumento delle superfici dedicate alla pioppicoltura nazionale, rafforzamento delle relazioni commerciali interne.
Redditività insufficiente per i pioppicoltori	Introduzione di premi o priorità per la sostenibilità (certificazioni ambientali, cloni MSA, etc.), sostegno agli accordi di filiera.

Restrizioni normative e ostacoli burocratici	Semplificazione amministrativa per impianti certificati, con cloni MSA e realizzati in aree protette e aree Natura 2000.
Percezione negativa della pioppicoltura	Campagne informative sulle qualità ecologiche e produttive del pioppo, coinvolgimento di enti ambientali.
Necessità di maggiore supporto economico	Allocazione di risorse strutturali per il settore quale riconoscimento del pioppo come risorsa strategica.
Mancanza di un soggetto facilitatore	Attivazione del Cluster del Pioppo Italiano per un migliore coordinamento tra le Regioni e raccordo tra programmazione ed attuazione delle iniziative, con funzione di supporto alle imprese della filiera.
Scarsa visibilità della filiera pioppicola	Strategia di comunicazione integrata per valorizzare la filiera del pioppo italiano nei mercati nazionali ed esteri.
Debole presenza del pioppo italiano nei mercati	Valorizzazione di un marchio distintivo per il pioppo italiano, promozione della tracciabilità e della certificazione di origine.
Limitata valorizzazione ambientale del pioppo	Riconoscimento del valore ecosistemico del pioppo nei programmi di mitigazione climatica e di decarbonizzazione.
Necessità di maggiore innovazione e certificazione	Collaborazione con il CREA per sviluppare innovazione, certificazioni e nuove tecniche di coltivazione.

Tabella 10 - Criticità e azioni suggerite dal Cluster Legno Nazionale

10. LE AZIONI DI SUPPORTO: UN CLUSTER PIOPPO E UN PORTALE PER LA PIOPPICOLTURA ITALIANA

CLUSTER NAZIONALE PIOPPO

Tra le azioni di supporto al settore pioppicolo si evidenzia la possibilità della nascita di un Cluster nazionale relativo al pioppo quale iniziativa strategica in coerenza di quanto previsto dal Testo unico delle foreste e filiere forestali e come attuazione della Strategia forestale nazionale al fine di consolidare e sviluppare la filiera pioppicola italiana.

La costituzione del Cluster risponderebbe direttamente agli Obiettivi Specifici della Strategia forestale OS 1.4 e OS 3.4, nonché alla Scheda di intervento “Pioppicoltura” (Allegato operativo alla Strategia forestale nazionale), che prevede iniziative quali l’incremento delle superfici pioppicole nazionali con finalità produttive e ambientali, la valorizzazione dei servizi ecosistemici associati alla pioppicoltura (sequestro di CO₂, biodiversità, regolazione idrica), la promozione di sinergie con il settore industriale del legno, carta e bioenergia, il consolidamento del posizionamento internazionale del pioppo italiano in relazione agli standard di qualità e sostenibilità europei.

Il Cluster rivestirebbe inoltre un importante ruolo all’interno di una filiera nazionale di assoluta eccellenza al fine di sviluppare il settore della bioeconomia circolare e al fine di potenziare il Made in Italy nel mondo.

Attività:

Tra le attività che il Cluster potrebbe essere deputato a gestire e coordinare si elencano le seguenti:

- Il coordinamento tecnico tra Regioni, imprese, enti di ricerca e soggetti della filiera per l’attuazione dell’Accordo interregionale e degli obiettivi specifici della SFN;
- La promozione di pratiche colturali sostenibili e delle certificazioni PEFC e FSC;
- La valorizzazione dei servizi ecosistemici e dei crediti ambientali legati alla pioppicoltura;

- La divulgazione tecnico-scientifica e una intensificazione della comunicazione pubblica (seminari, eventi, campagne media, materiali informativi);
- Le relazioni internazionali, con partecipazione a reti, forum e organismi europei e globali per promuovere l'immagine e il know-how del pioppo italiano;
- La formazione degli operatori della filiera
- Consulenza e supporto amministrativo

Si ipotizza che la governance del Cluster del Pioppo Italiano possa essere assicurata dalla creazione di un Comitato di Coordinamento specifico, composto dalle Regioni firmatarie dell'Accordo interregionale e dai delegati delle organizzazioni aderenti, con funzioni di indirizzo, verifica e orientamento strategico e di gestione

PORTALE WEB NAZIONALE

Nonostante l'importanza della pioppicoltura in Italia, manca ancora uno strumento di connessione e scambio di informazioni all'interno della filiera che permetta una miglior pianificazione e organizzazione nel breve e medio periodo per tutti i partner coinvolti. La realizzazione di un portale web nazionale dedicato alla filiera potrebbe colmare questa lacuna, rendendo il settore più trasparente, competitivo ed economicamente sostenibile sia a livello nazionale che internazionale, agevolando anche l'interconnessione con le altre realtà europee. Prendendo ispirazione da altre piattaforme già disponibili come 'Propopulus' (<https://propopulus.eu/en/>), che riunisce coltivatori e aziende di vari Paesi Europei, e dai portali nazionali di Francia ('Peupliers de France'- <https://peupliersdefrance.org/> e <https://peuplier.fr/>), Spagna ('Chopo en Castilla y León'- <https://populuscyl.es/>) e Belgio ('Centre de populiculture du Hainaut', <https://cph-populiculture.be/fr/>), il portale italiano potrebbe rappresentare un "hub" informativo contenente notizie, dati, risorse documentali di vario tipo e aggiornamenti per tutti gli attori della filiera. Tale piattaforma dovrebbe permettere un accesso semplificato e guidato a informazioni chiave, nonché ad aggiornamenti su normative nazionali ed europee che regolamentano l'uso sostenibile delle risorse legnose e su opportunità di incentivi per la coltivazione eco-responsabile, oltre che sulle tendenze di mercato, in modo da consentire agli operatori di valutare più rapidamente gli opportuni adattamenti alle variazioni di domanda e offerta. Inoltre, potrebbero essere messi a disposizione strumenti di analisi economica per supportare i coltivatori nella gestione delle loro attività, ad esempio con funzionalità di calcolo dei costi di produzione, redditività e margini di profitto. Una mappa interattiva aggiornata delle aree di coltivazione del pioppo, con dati dettagliati sulle condizioni climatiche e del suolo, faciliterebbe la pianificazione di nuove piantagioni. Un ulteriore valore del portale sarebbe rappresentato da una sezione dedicata alla ricerca e all'innovazione, per analizzare le tendenze della pioppicoltura, promuovere pratiche di moderna gestione e una miglior panoramica e conoscenza della filiera del pioppo. ad esempio con accesso a tutorial e guide pratiche alla coltivazione.

Una ulteriore sezione del portale potrebbe mettere in evidenza i servizi ecosistemici del pioppo, come l'assorbimento di CO₂ e il contributo alla biodiversità, quantificabili grazie a modelli per il calcolo dell'impatto ecologico. Questi dati consentirebbero ai coltivatori di valutare il contributo ambientale delle loro piantagioni e la capacità di compensare eventuali emissioni. Una componente fondamentale del portale dovrebbe inoltre essere rappresentata dalle informazioni relative alle certificazioni, sempre più richieste nell'ambito del commercio e l'esportazione di prodotti derivati.

Nell'insieme, uno specifico portale italiano, in grado di integrare e dare valore alle informazioni fornite da portali regionali esistenti, come "Legnonordovest" in Piemonte (<https://legnonordovest.eu/>), superando la frammentazione attuale e proponendosi come un punto di accesso unificato inizialmente per l'ambito geografico padano-veneto e, in prospettiva, a livello nazionale, potrebbe diventare un utile strumento tramite il quale partecipare attivamente all'implementazione di una rete internazionale dedicata alla pioppicoltura. Tale approccio contribuirebbe a favorire la condivisione di conoscenze e, potenzialmente, l'accesso a fondi e sovvenzioni, favorendo l'ulteriore sviluppo di un settore economico complementare a quello forestale e di particolare importanza in ambito nazionale.

11. ALLEGATI

Allegato 1

Risultati studio FLA sulla mappatura Pioppeti

Fonte: FederlegnoArredo

Regione	Pioppi mappati 31/08/2023 (ha)	Pioppi mappati 31/08/2022 (ha)	Pioppi mappati 31/08/2021 (ha)	Pioppi mappati 31/08/2020 (ha)	Pioppi mappati 31/08/2019 (ha)	Pioppi mappati 30/11/2018 (ha)	Pioppi mappati 30/11/2017 (ha)
EMILIA ROMAGNA	5625,9	5526,0	3207,6	3187,96	3028,8	3280,1	3244,6
Bologna	782,6	742,6	222,5	174,4	152,7	162,4	166,2
Ferrara	1344,3	1435,9	681,3	722,8	686,3	715,7	636,1
Forlì Cesena	43,3	29	0	1,7	1,7	1,7	1,7
Modena	544,8	496,7	351,5	350,2	311,8	366,3	365,6
Parma	1162,2	1130,5	835,5	722,8	748,9	875,3	963
Piacenza	553,8	533,3	455,4	490,0	485,0	488,9	479,5
Ravenna	204,1	197,1	17,5	11,7	13,3	18,2	18,2
Reggio Emilia	984,3	940,7	643,9	713,6	628,3	650,9	613,5
Rimini	6,4	20,3	0	0,7	0,7	0,7	0,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	2935,9	2995,3	2733,8	2682,9	2456,3	2804,4	3002,7
Gorizia	150,4	114,4	117,8	79,6	41,2	57,7	31,3
Pordenone	713,4	920,5	990,5	775,4	663,5	785,7	857,6
Trieste	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Udine	2072,1	1960,5	1626,0	1828,0	1751,6	1961,1	2113,8
LOMBARDIA	15192,7	16775,7	15379,3	14884,5	12699,4	13393,1	13712,3
Bergamo	15,9	29,0	11,3	11,3	17,6	22,5	22,5
Brescia	26,0	46,7	30,4	28,8	24,2	26,9	27,0
Como	1,6	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cremona	2157,2	2546,6	1967,5	1911,0	1724,7	1789,2	1922,4
Lecco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lodi	950,8	1137,1	1042,6	1068,8	958,3	1023,5	1061,7
Mantova	5308,4	5659,8	5139,2	5183,4	3337,8	3235,5	3376,3
Milano	704,2	730,3	647,3	639,0	633,6	613,9	668,1
Monza e Brianza	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pavia	5986,8	6588,0	6515,1	6023,3	5977,7	6656,2	6609,7
Sondrio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Varese	41,4	37,1	25,9	19,1	25,5	25,5	24,7
PIEMONTE	8735,3	9195,3	9615,2	9359,8	9008,4	8943,8	9026,1
Alessandria	2696,8	3360,1	3390,0	3283,1	2887,6	2883,2	2825,9
Asti	733,0	803,4	971,3	926,3	929,9	962,7	983,7
Biella	58,9	68,1	68,2	54,7	60,0	68,1	85,1
Cuneo	1340,0	1021,0	1116,6	1045,8	1034,1	1046,5	1091,9
Novara	459,8	522,2	548,2	569,6	480,3	528,6	500,9
Torino	2941,9	2884,8	2995,0	2939,8	3054,9	2816,3	2887,5
Verbano- Cusio-Ossola	24,6	8,1	8,1	8,1	8,1	14,6	14,6
Vercelli	480,3	527,7	517,9	532,4	553,6	623,8	636,5
VENETO	3866,2	3530,7	2689,6	2648,6	2106,8	2240,2	2362,9
Belluno	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Padova	853,6	820,2	486,4	578,7	453,1	478,7	494,6
Rovigo	937,4	1059,9	794,0	672,8	531,4	590,1	684,0
Treviso	509,9	529,8	510,8	509,4	402,3	412,7	401,5
Venezia	650,5	531,3	355,1	363,2	346,5	335,4	359,9
Verona	893,4	563,1	537,1	518,7	369,4	418,3	417,8
Vicenza	21,4	26,5	6,1	5,8	4,1	5,0	5,0
TOTALE	36355,9	38023,0	33625,4	32763,8	29299,7	30661,7	31348,7

Allegato 2

Confronto tra superficie coltivata a pioppo tra l'anno 2022 e 2023 con relativa variazione di superficie, superficie tagliata e di nuovi impianti

Fonte: FederlegnoArredo

Regione	Pioppi mappati 31/08/2023 (ha)	Pioppi mappati 31/08/2022 (ha)	Variazione complessiva (ha)	Impianti tagliati (ha)	Nuovi impianti (ha)
EMILIA ROMAGNA	5625,9	5526,0	97,6	857,6	955,1
Bologna	782,6	742,6	39,4	93,4	132,8
Ferrara	1344,3	1435,9	-91,8	251,2	159,4
Forlì Cesena	43,3	29	14,4	1,1	15,5
Modena	544,8	496,7	48,1	49,4	97,5
Parma	1162,2	1130,5	31,2	182,8	213,9
Piacenza	553,8	533,3	20,1	118,1	138,1
Ravenna	204,1	197,1	7,1	20,3	27,4
Reggio Emilia	984,3	940,7	43,1	127,5	170,6
Rimini	6,4	20,3	-13,9	13,9	0,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	2935,9	2995,3	-59,7	674,1	614,4
Gorizia	150,4	114,4	36,0	24,9	60,9
Pordenone	713,4	920,5	-206,4	223,6	17,1
Trieste	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Udine	2072,1	1960,5	110,7	425,7	536,4
LOMBARDIA	15192,7	16775,7	-1583,2	2833,0	1249,8
Bergamo	15,9	29,0	-13,2	16,0	2,8
Brescia	26,0	46,7	-20,7	37,2	16,5
Como	1,6	0,7	0,9	0	0,9
Cremona	2157,2	2546,6	-389,1	625,4	236,3
Lecco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lodi	950,8	1137,1	-186,7	270,7	84,0
Mantova	5308,4	5659,8	-350,6	859,0	508,4
Milano	704,2	730,3	-26,5	111,8	85,3
Monza e Brianza	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0
Pavia	5986,8	6588,0	-601,5	911,2	309,7
Sondrio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Varese	41,4	37,1	4,3	1,6	5,9
PIEMONTE	8735,3	9195,3	-461,1	2281,1	1819,9
Alessandria	2696,8	3360,1	-662,4	813,9	151,5
Asti	733,0	803,4	-71,0	176,9	105,9
Biella	58,9	68,1	-9,8	23,8	14,0
Cuneo	1340,0	1021,0	318,4	177,3	495,7
Novara	459,8	522,2	-60,7	109,7	49,0
Torino	2941,9	2884,8	56,1	812,2	868,3
Verbano- Cussio-Ossola	24,6	8,1	16,5	0,3	16,8
Vercelli	480,3	527,7	-48,2	167,0	118,8
VENETO	3866,2	3530,7	335,1	872,7	1207,7
Belluno	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Padova	853,6	820,2	33,2	252,6	285,9
Rovigo	937,4	1059,9	-122,5	305,8	183,3
Treviso	509,9	529,8	-20,4	44,7	24,2
Venezia	650,5	531,3	119,5	53,0	172,5
Verona	893,4	563,1	330,4	201,3	531,6
Vicenza	21,4	26,5	-5,1	15,3	10,2
TOTALE	36355,9	38023,0	-1671,5	7518,4	5847,0

Allegato 3

Importazione di legno tondo e semilavorati di pioppo in **metri cubi** (tronchi di diametro superiori a 20 centimetri)

Fonte: CREA Foresta-Legno.

	tondo								tondo	segati		tot tondo eq
	Francia	Ungheria	Belgio	Austria	Svizzera	Germania	altri	totale		segati	tondo eq x1,25	
1984	100 114	31 834		20 807	155 163	36	8 293	316 247				
1985	119 859	36 823		12 141	100 084	-	16 696	285 603				
1986	107 340	43 831		9 326	88 367	-	8 427	257 291				
1987	115 133	57 591		15 417	142 003	-	11 393	341 537				
1988	194 864	106 056		21 463	158 563	136 166	9 077	626 189				
1989	345 659	102 781		32 527	140 630	88 611	17 370	727 578				
1990	419 114	115 511		39 433	146 853	100 506	26 297	847 714	847 714	66347	82934	930 648
1991	368 340	112 116		20 123	68 927	120 999	37 607	728 112	728 112	122 964	153705	881 817
1992	305 427	160 633		16 409	20 793	25 834	94 223	623 319	623 319	120 171	150214	773 533
1993	430 117	171 200		19 356	21 261	39 411	41 077	722 422	722 422	89 559	111949	834 371
1994	409 126	168 582		19 128	23 337	14 504	146 668	781 345	781 345	85 812	107265	888 610
1995	385 938	323 550		25 811	26 072	7 353	95 904	864 628	864 628	103 456	129320	993 948
1996	402 112	199 204		33 092	22 640	5 276	82 273	744 597	744 597	123 200	154000	898 597
1997	329 446	189 302	45 485	48 261	30 750	9 112	44 931	697 287	697 287	194 832	243540	940 827
1998	332 089	177 822	54 568	53 662	19 122	2 894	59 893	700 050	700 050	265 394	331743	1 031 793
1999	299 029	136 670	34 393	70 716	30 846	6 147	48 228	626 029	626 029	260 043	325054	951 083
2000	270 113	119 936	33 396	78 713	29 618	149	61 676	593 601	593 601	204 357	255446	849 047
2001	217 844	101 337	30 191	60 692	41 108	39059	14 485	504 716	504 716	169 716	212145	716 861
2002	172 056	63 401	22 323	45 236	31 213	24607	13 414	372 250	372 250	148 009	185011	557 261
2003	147 845	38 588	15 675	35 921	17 560	26259	16 420	298 268	298 268	123 643	154554	452 822
2004	131 007	48 832	12 344	37 831	27 000	31 149	19 315	307478	307478	87 576	109470	416 948
2005	146 800	57 535	13 415	26 630	12 852	27 414	10 459	295 105	295 105	81 822	102278	397 383
2006	141 480	46 862	6 017	27 489	19 282	18 478	8 404	268 012	268 012	109 865	137331	405 343
2007	177 769	40 756	10 456	19 172	14 593	16 902	13 022	292 670	292 670	328 093	410116	702 786
2008	177 157	38 601	14 415	25 388	14 286	18 985	15 991	304 823	304 823	87 910	109888	414 711
2009	150 749	21 903	6 340	31 401	10 838	7 421	10 345	238 997	238 997	76 031	95039	334 036
2010	227 316	30 836	6 172	33 630	10 257	10 881	8 085	327 177	327 177	86 028	107535	434 712
2011	239 991	47 971	1 233	18 985	6 244	10 838	9 562	334 824	334 824	107 447	134309	469 133
2012	187 224	59 053	1 008	10 823	3 819	6 462	8 583	276 972	276 972	120 902	151128	428 100
2013	161 492	44 228	45	10 532	4 801	4 408	7 276	232 782	232 782	136 559	170699	403 481
2014	128 286	46 766	0	5 799	3 047	4 155	10 574	198 627	198 514	143 766	179708	378 222
2015	136 849	22 386	0	5 368	3 429	4 044	6 198	178 274	178 274	136 633	170791	349 065
2016	176 250	21 239	0	4 846	1 694	0	9 373	213 402	213 402	121 769	152211	365 613
2017	213 252	19 390					14 478	247 120	247 120	83 282	104103	351 223
2018	184 561	20 828	481				3 471	209 341	209 341	77 001	96251	305 592
2019	204 268	27 352	2 645				5 252	239 517	239 517	54 644	68305	307 822

Allegato 4

Dati di importazione di legname di pioppo per l'industria

Fonte: Infodata FederlegnoArredo su dati Istat

Import in Italia codice NC 44039700

Legno di pioppo e pioppo tremulo (*Populus spp.*) grezzo, anche scortecciato, privato dell'alburno o squadrato (esclusi legno lavorato in maniera grossolana per bastoni, ombrelli, manici di utensili e simili; legno in forma di traverse; legno in forma di mensole o di travi, eccetera; legno trattato con tinte, creosoto o altri agenti di conservazione)

Nome Paese	Gennaio-Dicembre 2022			Gennaio-Dicembre 2023			Gennaio-Dicembre 2024		
	Valore [€]	Qty [m3]	Kg	Valore [€]	Qty [m3]	Kg	Valore [€]	Qty [m3]	Kg
TOTALE	33.149.484	341.453	264.011.445	39.263.117	371.234	288.634.450	32.649.610	294.110	222.752.763
Francia	22.888.490	230.129	169.373.794	25.618.606	235.148	174.008.536	20.837.144	186.480	131.236.404
Ungheria	7.885.434	86.668	74.295.331	10.176.204	104.674	89.507.612	7.992.737	79.224	68.893.458
Belgio	1.131.741	13.400	10.407.209	1.809.195	16.307	11.917.226	2.407.875	18.598	13.724.959
Austria	730.707	6.478	5.587.368	1.156.809	10.003	8.587.002	801.247	5.564	5.313.740
Serbia	46.818	126	127.050	28.638	79	83.170	226.342	1.284	1.098.232
Slovacchia	25.286	165	139.955	0	0	0	134.636	816	511.470
Svizzera	243.424	2.849	2.648.047	152.251	1.754	1.642.800	118.602	1.484	1.372.990
Lituania	0	0	0	0	0	0	41.183	77	67.614
Stati Uniti	51.138	150	127.511	44.963	150	152.954	28.590	105	100.771
Croazia	96.389	865	733569	44.963	150	152.954	28.590	105	100.771
Slovenia	35.489	458	432.846	48.107	546	546.230	17.698	216	207.613

Import in Italia codice NC 44123320

Compensato costituito esclusivamente da fogli di legno <= 6 mm di spessore, con almeno uno strato esterno di pioppo o pioppo tremulo (Populus spp.)(escl. di bambù, con uno strato esterno di legno tropicale o betulla, e fogli di legno compresso, pannelli di legno cellulare, legno intarsiato e fogli identificabili come componenti di mobili)

	Gennaio-Dicembre 2022			Gennaio-Dicembre 2023			Gennaio-Dicembre 2024		
Nome Paese	Valore [€]	Qty [m3]	Kg	Valore [€]	Qty [m3]	Kg	Valore [€]	Qty [m3]	Kg
TOTALE	23.769.763	71.054	40.033.477	19.581.130	25.498	13.514.158	23.823.093	30.801	18.286.236
Ungheria	5.411.829	6.369	3.499.067	7.255.403	9.247	4.905.121	8.746.174	11.109	6.338.608
Spagna	10.492.891	55.442	31.595.910	8.253.160	636	8.304.658	8.304.658	8.467	5.535.404
Cina	3.660.161	4.545	2.462.226	3.639.386	5.983	3.481.407	5.648.947	10.225	5.864.119
Francia	1768.014	1.190	631.348	937.901	735	346.292	668.117	412	206.717
Turchia	1.372.112	1.874	948.913	295.687	416	210.438	199.572	266	170.517
Slovenia	150.965	175	102.055	55.509	57	32.242	58.131	50	39.897
Germania	94.792	100	43.591	4.216	10	1.000	51.361	47	30.571
Bulgaria	44.415	47	23.000	88.830	94	46.000	48.482	57	26.790
Portogallo	0	0	0	0	0	0	43.189	51	30.090
Serbia	385.870	561	276.020	27.291	48	24.500	23.992	48	24.640
Austria	72.427	415	237.887	12.441	24	13.091	12.814	22	9.574

Import in Italia codice NC 44079799

Legno di pioppo e pioppo tremulo (populus spp.) segato o tagliato per il lungo, tranciato o sfogliato, di spessore >6 mm (escluso piallato, levigato o incollato con giunture di testa).

	Gennaio-Dicembre 2022			Gennaio-Dicembre 2023			Gennaio-Dicembre 2024		
Nome Paese	Valore [€]	Qty [m3]	Kg	Valore [€]	Qty [m3]	Kg	Valore [€]	Qty [m3]	Kg
TOTALE	24.081.918	77.874	50.502.804	15.979.914	47.194	31.024.661	13.395.204	42.288	28.255.683
Ungheria	13.667.195	48.714	34.571.157	10.048.154	32.624	22.870.698	6.743.087	24.994	18.199.063
Bulgaria	1.489.313	3.286	1.298.271	1.386.212	3.356	1.426.465	1.854.054	4.418	1.851.500
Serbia	1.986.439	7.410	5.539.217	1.192.730	4.023	3.038.859	1.317.379	5.068	3.596.605
Slovacchia	2.444.021	7.479	2.607.040	1.026.792	2.224	1.035.783	1.057.488	2.210	1.216.223
Stati Uniti	1.402.852	1.878	1.008.920	782.972	1.340	738.411	751.677	1.273	740.814
Croazia	783.034	2.816	1.848.220	494.030	853	382.076	726.678	1.980	1.364.562
Polonia	1.502.962	3.299	1.573.497	689.774	1.537	707.900	621.581	1.292	618.778
Francia	2.736	13	10.871	13.121	30	23.988	108.694	325	192.208
Slovenia	63.059	233	160.212	10.619	23	16.337	57.674	220	147.560
Ucraina	65.827	212	130.416	20.957	103	60.982	41.789	194	137.987
Austria	418.916	1.504	1.047.619	241.276	804	521.469	41.358	168	94.140

Allegato 5

Cloni di pioppo a Maggiore Sostenibilità Ambientale (MSA) iscritti al “Registro nazionale dei materiali di base”

Fonte: D.M. 221354 del 19/05/2025

Nome	Specie
AF8	<i>Populus x generosa</i>
AF13	<i>Populus xcanadensis</i>
Aleramo	<i>Populus xcanadensis</i>
Brenta	<i>Populus xcanadensis</i>
Cervino	<i>Populus xcanadensis</i>
Diva	<i>Populus xcanadensis</i>
Dvina	<i>Populus deltoides</i>
Eridano	<i>Populus deltoides x P. maximowiczii</i>
Everest	<i>Populus xcanadensis</i>
Harvard	<i>Populus deltoides</i>
Koster	<i>Populus xcanadensis</i>
Lambro	<i>Populus xcanadensis</i>
Lena	<i>Populus deltoides</i>
Lux	<i>Populus deltoides</i>
Maestrale	<i>Populus xcanadensis</i>
Mella	<i>Populus xcanadensis</i>
Missouri	<i>Populus xcanadensis</i>
Moleto	<i>Populus xcanadensis</i>
Mombello	<i>Populus xcanadensis</i>
Moncalvo	<i>Populus xcanadensis</i>
Oglio	<i>Populus deltoides</i>
Onda	<i>Populus deltoides</i>
San Martino	<i>Populus xcanadensis</i>
Senna	<i>Populus xcanadensis</i>
Sile	<i>Populus deltoides x P. ciliata</i>
Soligo	<i>Populus xcanadensis</i>
Stura	<i>Populus xcanadensis</i>
Taro	<i>Populus deltoides x P. xcanadensis</i>
Tucano	<i>Populus xcanadensis</i>
Villafranca	<i>Populus alba</i>

Allegato 6

Relazione Tecnica sulla Situazione Attuale dei Cloni MSA in Italia

Fonte: FederlegnoArredo

1. Inquadramento generale

La pioppicoltura italiana, nella fase attuale, sta attraversando un periodo di transizione in cui, accanto al tradizionale clone I214, si stanno affermando nuovi cloni MSA, ovvero a maggiore sostenibilità ambientale, selezionati per una migliore resistenza agli agenti biotici (es. Marssonina e afidi), maggiore adattabilità ai cambiamenti climatici e migliori caratteristiche legnose.

2. Stato attuale dei cloni

Sintesi basata su un sondaggio condotto su cinque grandi aziende operanti nella filiera pioppicola e della trasformazione del legno, con l'obiettivo di identificare i cloni MSA ritenuti migliori e più utilizzati per le finalità produttive.

Clone	Citato da	Valutazione complessiva	Note sintetiche
AF8	A, B, E	<i>Diffuso ma problematico</i>	Già usato su larga scala. Qualità inferiore a I214. Anima scura, bassa resa in sfogliatura (20%), elevata pollonatura. D tagliare giovane (<10 anni)
Tucano	A, B, C, D, E	<i>Il più promettente</i>	Ampiamente citato. Buon accrescimento, buona resa legnosa. Per alcuni ancora in sperimentazione o appena piantato. Fiducia elevata per il futuro.
Diva	A, B, C, E	<i>Promettente</i>	Già testato con buoni risultati, in alcuni casi ancora in attesa di verifiche. Buona resa legnosa, basso cuore scuro.
Senna	A, B, C	<i>Promettente</i>	Buona sfogliatura, anelli regolari. Ancora non in produzione di massa ma ottima impressione tecnica.
Koster	C, E	<i>Valutazione positiva</i>	Buoni risultati sia su crescita che sfogliatura. Meno citato ma giudizi favorevoli

3. Conclusione

La pioppicoltura italiana si trova in una fase di **transizione genetica**, dove si cerca il miglior compromesso tra **sostenibilità agronomica** e **qualità industriale**. Il clone AF8, seppur dominante nel mercato MSA attuale, **non rappresenta una soluzione ottimale a lungo termine** per l'industria del pannello e dello sfogliato.

La vera evoluzione sarà legata ai **nuovi cloni attualmente in fase di valutazione**, ma è necessaria una maggiore **integrazione tra vivaisti, coltivatori e utilizzatori finali** per evitare che si ripetano errori legati alla sola selezione agronomica senza adeguati test industriali. I migliori cloni non sono solo quelli con alte rese agronomiche, ma quelli che si adattano **alle esigenze delle segherie e degli impianti di sfogliatura**.

12. SITOGRAFIA

Regione Friuli Venezia Giulia:

RAFVG Foreste <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/foreste/>
CSR 23-27 (SRD 05) <https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/piano-strategico-della-politica-agricola-comune-2023-2027-del-friuli-venezia-giulia-39986/srd05-119086>

Regione Lombardia:

PSR 2014-2022 <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc1420/psr-2014-2022>

CSR 2023-2027 <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027>

Rapporto Stato Foreste <https://www.ersaf.lombardia.it/foreste/filiera-bosco-e-legno/rapporto-stato-delle-foreste/>

Regione Piemonte:

Arboricoltura da legno <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/alberi-arboricoltura/arboricoltura-legno>

Regione Veneto:

Agricoltura foreste e biodiversità <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/home>

CSR 2023-2027 <https://www.venetorurale.it>

Regione Emilia Romagna:

Agricoltura caccia e pesca <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/>